

LO SCARPDONE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

FONDATA NEL 1931 DA GASPARE PASINI
Pubblica gratuitamente i comunicati ufficiali
di tutte le Sezioni, Sottosezioni, Commissioni
ed Organi del C.A.I. e del C.A.A.I., compati-
bilmente con le necessità redazionali e lo
spazio disponibile.



Redazione e Amministrazione: CLUB ALPINO ITALIANO - Sede Centrale
VIA UGO FOSCOLO 3 20121 MILANO - TELEFONO 802.554 - 897.519
Scritti, fotografie, schizzi non si restituiscono, anche se non pubblicati.

Anno 46 nuova serie N. 3 - 16 FEBBRAIO 1976
Lire 250 - Abbonamenti: annuo L. 4.000 -
sostenitore L. 10.000 - estero L. 5.000 sul
c.c.p. 3-369 - Sped. abbon. post. - Gr. 2/70
Esce il 1° ed il 16 di ogni mese

“Poesia sottozero”

PRIMA INVERNALE SULLA OVEST DELLA BUSAZZA

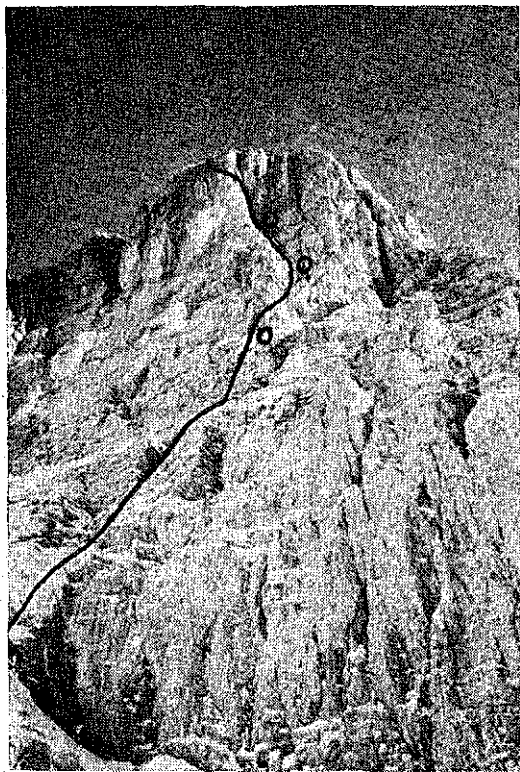
«Avanti Signori, il posto non è molto grande, ma si garantisce assoluta originalità di scenario per un Veglione di Capodanno che non dimenticherete mai! L'Hotel Busazza vi ha preparato la sua Sala Bianca, che più bianca non si può, con tetto di luca, a milioni, d'effetto assolutamente unico e aria condizionata; non temete per la salute dei vostri polmoni; i vostri abiti non puzzeranno di fumo quando ve ne tornerete alle vostre case! Avanti Signori, il divertimento incomincia, la notte vi attende e il sonno non verrà a interrompere la vostra eccitante attesa dell'anno nuovo!»

Maledetto 1976, quanto mi costi! Hai una temperatura nient'affatto simpatica con quel tuo sacco pieno di spifferi e il sedere gelato... cerca di muoverti, dai, che t'ho festeggiato abbastanza. E questo buco gigantesco che chiamano cielo, m'ha un po' stufato, sai! Guarda quelle stelle, sembrano della stessa temperatura del vento... e delle mie mani, che schifo, tutte queste crepe rosse! Domani dovrò pur chiuderlo il pugno se voglio andare ancora sulla cima.

Lassù, mi sembra di vederle, le stelle si

Marcello Rossi

(continua a pag. 2)



Parete ovest della Busazza (foto M. Rossi). Ogni cerchietto indica un bivacco.

DHAULAGIRI I°

Obiettivo di una spedizione delle guide di S. Martino di Castrozza

Una spedizione alpinistica italiana guidata da Renzo De Bertolis e composta per la maggioranza dalle guide alpine di S. Martino di Castrozza partirà nei prossimi giorni per il Nepal dove conta nella stagione premonsonica di scalare il Dhaulagiri I (metri 8172).

La spedizione è patrocinata dalla Provincia autonoma di Trento, dai Comuni del Comprensorio di Primiero e dall'Azienda Autonoma di Soggiorno di S. Martino di Castrozza e Primiero.

IL DHAULAGIRI

Il Dhaulagiri è una montagna che fa parte della catena dell'Himalaya, nel Nepal Centrale, situata a circa 34 km. dall'Annapurna.

Le cartografie ufficiali nepalesi rilevano per il Dhaulagiri un'altezza di m 8172, tuttavia qualche carta topografica porta l'altezza di m 8222.

Il Dhaulagiri, che significa «monte bianco», fu la prima montagna superiore agli 8000 m ad attirare l'attenzione degli alpinisti.

Ciò nonostante vi è una lunga storia di attacchi respinti, di scalate dovute interrompere per il maltempo, al punto che solo nel 1960 la vetta fu vinta, penultima delle cime superiori agli 8000 metri.

La storia dei tentativi per raggiungere il Dhaulagiri ha inizio l'anno 1950 quando Maurice Herzog con altri otto compagni partì all'attacco. Dopo aver accertato l'inagibilità da qualsiasi versante, la spedizione ripiegò dedicandosi alla conquista dell'Annapurna. La quota raggiunta fu di 5200 m, in una gola battezzata «Passo dei Francesi», dalla nazionalità dei componenti la spedizione. Dal «Passo dei Francesi» si poteva vedere tutta la parete nord, nella sua imponente difficoltà.

Nel 1953, partì la spedizione svizzera del C.A.A.E. guidata da B. Lauterburg, con altri sette componenti. Risalendo la valle del Mayangoli, giunsero ai piedi del versante occidentale; scartata l'idea di tentare la cresta nord-est, presero in considerazione uno sperone sul versante nord che dal ghiacciaio Mayangoli porta a quota 6000 m. Dal campo base, posero altri cinque campi giungendo a 7400 m; l'imminente arrivo del monzone li fece desistere; ripiegando completarono l'esplorazione del ghiacciaio; poterono vedere il colle sud a 5500 m, il colle nord-est a m 5700, la via invano tentata dai francesi.

Ibanèz con dieci compagni, tutti argentini, con tredici sherpa, fu il promotore nel 1954 di un nuovo tentativo. Posero il cam-

po base a 3500 m e seguendo più o meno l'itinerario degli svizzeri, arrivarono, ponendo il campo 7, alla quota di 7500 m. Il maltempo fu la causa per cui dovettero desistere dall'impresa.

Nel 1955 fu organizzata una «spedizione vegetariana», diretta dal M. Maier, che oltre alla conquista della vetta aveva lo scopo di svolgere ricerche scientifiche nel campo dell'alimentazione ad alta quota. L'itinerario seguito fu quello delle precedenti spedizioni, ma giunti a 7400 metri dovettero desistere.

Diretto da E. Herba nel 1956, un altro tentativo si concluse con un insuccesso dopo aver posto cinque campi, per l'arrivo del monzone.

La terza spedizione svizzera diretta da W. Staubl con sette compagni, portò nel 1958, dopo aver posto sei campi, gli alpinisti a quota 7550 m. Anche questa volta il brutto tempo fu la causa del forzato ripiegamento.

Ci provarono poi gli austriaci nel 1959. Dal sesto campo posto a 7400 m, F. Moravec e i suoi sette compagni, coadiuvati da tredici sherpa, riuscirono a toccare la quota di 7800 m; il brutto tempo li fece desistere.

Nel 1960 è la vittoria: tredici uomini diretti da Max Eiselin, partirono all'attacco il 3 aprile; il materiale era stato trasportato attraverso il «Passo dei Francesi» - ghiacciaio Hayangoli - Colle nord-est, fino al campo base posto a 4700 m.

La successione dei vari campi fu la seguente: 1° campo m 5100 - 2° campo m 5700 - 3° campo m 6600 - 4° campo m 7050 - 5° campo m 7400 - 6° campo m 7800 — da qui il 13 maggio fu sferrato l'attacco alla vetta. Senza l'aiuto delle bombole ad ossigeno sei uomini giunsero in vetta alle 12.30 — due giorni dopo, altri due uomini, conobbero la gioia di essere arrivati in cima.

LA SPEDIZIONE

Dal Dhaulagiri I, quale meta di una possibile spedizione alpinistica, si parlò per la prima volta in una riunione che le Guide del Primiero ebbero a tenere la sera del giorno 22 novembre 1975.

Renzo De Bertolis, capogruppo delle Guide, aveva avuto qualche giorno prima dei contatti sull'argomento con Francesco Santon allora depositario del permesso per la spedizione, rilasciato dal governo Nepalese. Tempestivamente informate della cosa, le Guide si pronunciarono favorevolmente in merito alla eventuale spedizione e decisero di affrontare l'argomento in modo serio e

(continua a pag. 2)

DHAULAGIRI I°

deciso in alcune successive riunioni a « porte chiuse ».

Raccolti nel frattempo ulteriori elementi si arrivò alla sera del 2 dicembre 1975; dopo alcune ore di discussione si decise definitivamente: « la spedizione si farà ». I motivi che hanno spinto le Aquile di S. Martino a decidere in senso affermativo erano molteplici. Da una parte l'occasione unica di avere a disposizione un permesso del Governo Nepalese che solo nel futuro 1979 sarà rilasciato ancora ad alpinisti italiani; dall'altra il vivo desiderio di misurarsi ancora una volta con la montagna, validi emuli dei loro predecessori, le Guide Bettega e Zagonel, che tanto hanno dato all'alpinismo; inoltre il vanto di annoverare tra le loro imprese alpinistiche anche una spedizione di tale portata e difficoltà.

Certo è comprensibile come uomini della tempra di Renzo De Bertolis, Camillo e Giampaolo De Paoli, Giulio Faoro, Claudio Longo, Edo Zagonel, Giampaolo Zortea e Giampietro Scalet e i loro amici Francesco Santon e Sergio Martini siano stati attratti dal fascino degli 8172 m del Dhaulagiri.

Di fronte al loro entusiasmo si sono sentiti tutti uniti nel dar loro aiuto e collaborazione.

Ancor sul nascere infatti l'impresa ha suscitato enorme interesse in tutto il Primiero perché se è vero che portare i colori del Trentino e l'oro delle Aquile di S. Martino sulla Cima del Dhaulagiri è un sogno per tutti gli alpinisti, è altrettanto vero che è un vanto per tutta la valle di Primiero aver dato i natali ad uomini così coraggiosi.

I comuni della valle, Enti e sodalizi vari hanno dato manifestazione di solidarietà. Attorno agli alpinisti è sorto spontaneamente un comitato dedito all'organizzazione assai complessa della spedizione.

Viveri, materiale per alpinismo, vestiario, trasporto dei materiali, collegamenti radio, ecc. ... costituiscono l'altra faccia della medaglia, e c'è ragione di ritenere che riuscire a coordinare il tutto sia una cosa piuttosto complessa.

Dal giorno 25 febbraio 1976, giorno di inizio della spedizione, le « Aquile di San Martino » avranno a disposizione tre mesi di tempo per arrivare lassù sul Dhaulagiri.

GLI UOMINI

RENZO DE BERTOLIS; Capo Spedizione, nato nel 1937 a S. Martino di Castrozza; Guida Alpina dal 1965.

CAMILLO DE PAOLI, nato nel 1939 a Tonadico; Guida Alpina.

GIAMPAOLO DE PAOLI, nato nel 1940 a Tonadico; Guida Alpina e Maestro di sci. Fratello di Camillo.

GIULIO FAORO, nato nel 1935 a San Martino di Castrozza; Guida Alpina dal 1965.

CLAUDIO LONGO, nato nel 1939 a Siror; Guida Alpina e Maestro di Sci.

SERGIO MARTINI, nato nel 1949 a Rovereto; Accademico del Club Alpino Italiano, Istruttore Nazionale di Alpinismo del C.A.I.

ACHILLE POLUZZI, è il medico della Spedizione; risiede a Bologna.

FRANCESCO SANTON, Vice-capo Spedizione, nato nel 1939 a Fiessa d'Artico (Ve), è Istruttore Sez.le (Triveneto) del C.A.I., dirige la Scuola di Alpinismo del C.A.I. di Dolo. Con Renzo De Bertolis coordina l'organizzazione generale della spedizione.

GIAMPIETRO SCALET, nato nel 1949 a Transacqua; Guida Alpina dal 1975.

Busazza

apriranno ancor di più, toccheranno l'altropolo dell'orizzonte, sciamando attorno all'altra metà della Via Lattea, che ora la parete ci sta rubando dagli occhi. Queste mani, guarda che macello: crepacci longitudinali, crepacci trasversali, bacino collettore e crepaccia terminale sotto l'unghia; pare una seraccata. Stanotte dovrò pur vedere ancora quella metà di stelle che la Busazza mi nasconde e la metà di ora se ne andrà via laggiù, a rincorrere il sole. Un quarto d'universo in arrivo, perché una metà se ne sta sotto la terra, e vederle sbocciare una ad una dalla cornice sommitale. Una ad una, fredde, del colore della paglia metallica che sta sull'albero di Natale, a casa mia. E casa mia? Dormono laggiù? Ma non hanno un po' di freddo anche loro, buon Dio, in quei loro buchi riscaldati?

Quassù i piedi mi vanno a Patrasso. Sono stufo marcio di massaggiarmi. Questa notte è la terza e non se ne vede più la fine. L'avete voluta la Busazza Signori? Godetevi questo splendido Veglione! L'avete voluto il freddo ai piedi? No! I miei amici non hanno freddo ai piedi. Carogne! Me li massaggerò da solo. Ecco! Anche il sacco s'è rotto e non vuol saperne di chiudersi. Al diavolo tutte le chiusure difettose!

Un pozzo nero si apre sotto di noi. Qualche luce dispersa, qualche colpo improvviso. Si festeggia laggiù, sentili poveracci come si divertono. E noi, noi dell'Hotel Busazza, cosa facciamo, ci sforziamo di dormire, battiamo i denti? No! Gli altri non battono i denti. Anche per stavolta io solo ho le mascelle in agitazione.

E allora tieni qua Giovanni, tieni, che è mezzanotte, fumiamoci questa fetente sigaretta gelata.

« Signori della valle, che state tappati nelle vostre case schifosamente riscaldate; povera umanità che te ne stai rinchiusa in quei solchi lontani che chiamano valli e non hai bisogno di tasche perché le tue mani sono sempre calde; povere formiche nere che non vedete questo cielo nero e forse state ballando insieme alla cicala, col colletto della camicia bagnato di sudore; ecco che noi vi auguriamo Buon Anno e stappiamo con un lieve sfrigolio questa spumeggiante sigaretta, con un camion a rimorchio di auguri per una felicità duratura, libera da problemi di soldi, d'amore, di salute, ma soprattutto di riscaldamento! ».

« Belin, che menata! » tossisce l'amico nel buio.

Piccola brace che ti rifletti nelle lenti dei miei occhiali. Tu non sai quanto asso-

EDOARDO ZAGONEL, nato nel 1930 a S. Martino di Castrozza; Guida Alpina, Maestro di sci e Capo del Soccorso Alpino.

GIAMPAOLO ZORTEA, nato nel 1949 a Imer; Allievo Guida, Maestro di sci di fondo.

* * *

Per raggiungere il versante nord del Dhaulagiri, ovvero la zona morenica del ghiacciaio Mayangoli dove sarà posto presumibilmente il Campo Base, si parte da Pokhara, piccolo villaggio a due ore di aereo dalla capitale del Nepal, Katmandu.

A Pokhara si formerà la carovana che a piedi inizierà la marcia verso il monte. Essa presumibilmente comprenderà 250 portatori di fondo valle (coolies), 9 sherpas (portatori d'alta quota), 1 sirdar (capo carovana nonché capo degli sherpas), 1 cuoco, 2 runner (corrieri postali), oltre ai 12 alpinisti, all'ufficiale dell'esercito nepalese

migli a un piccolo fuoco. Misericordia quanto piccolo! Ma se ti avvicini ancora, potrai sembrare un po' più grande e magari un po' più calda. Più calda di tutte queste stupide stelle che riscaldano solo il cuore dei poeti; ma tu sai benissimo che i poeti non fanno bivacchi quassù all'Hotel, e prima di scrivere una poesia, buttano un po' di carbone nella stufa. Lo sapevi che la poesia di un bivacco si misura in gradi centigradi? Non lo sapevi? Non ha importanza. Riscaldami intanto il cavo della mano sinistra, che s'è raffreddata.

La notte naviga serena al riparo dal sole, increspata di piccole onde color metallo, tagliata senza sussulti da qualche breve meteora pellegrina.

Un lunghissimo treno buio insegue il sole, percorrendo la terra a velocità folle e si disegna immobile sulle nostre pupille insonni. Occhi stanchi che riflettono milioni di piccole schegge di luce.

Le ore passano. Le valli tacciono. Il freddo ha bloccato anche le automobili. L'Hotel sonnecchia. Il grande Veglione illanguidisce. La schiena si sta macerando e i piedi congelando. Accendo un cerino e strizzo gli occhi abbagliato. Che regalo meraviglioso la luce! Quasi quasi ci riprovo. E la favola della piccola fiammiferaia: la grande tavola imbandita e il capponne gigantesco che troneggia al centro. Mille candele intorno, mille fuochi ardenti, mille caldaie dal ventre smisurato che vomitano calore senza sosta. Una vampa senza limiti che brucia il volto, che fa sudare le palme delle mani, la fronte, la schiena, e cresce, cresce senza freno. Il caldo si fa insostenibile, devo spogliarmi, devo mettermi nudo, non posso resistere oltre. Presto, sparate al sole, buttatelo giù, che qua finiamo tutti arrosto!

E l'alba. Una trama di nubi sottili ha fuso le stelle su un soffitto lattiginoso e triste. Il Veglione è terminato. L'Hotel Busazza smobilita.

Quattro persone intorpidite si sfregano gli occhi tentando di cancellare di dosso i rimasugli di una lunga notte. L'aria punge, i nasi sono rossi, i movimenti duri. Ho finito ormai di massaggiarmi i piedi. Sono ingabbiati dentro gli scarponi. Lontani. Due pezzi di carne che non mi appartengono.

Lo sguardo percorre stanco il profilo degli ultimi strapiombi. La festa è finita. L'anno nuovo è cominciato.

« Dai ragazzi, che andiamo a casa! ».

M. R.

Cima Busazza: parete ovest, via Gilberti-Castiglioni - prima invernale: nei giorni 29, 30 e 31 dicembre 1975 e 1 gennaio 1976 - Sergio Martini di Rovereto, Franco Gadotti di Trento, Giovanni Costa di Genova e Marcello Rossi di Trento. Difficoltà: VI.

che il governo affida per compiti di collegamento alle spedizioni, e all'eventuale corrispondente di giornali e televisione.

Verso il 25 febbraio uomini e materiali saranno a Katmandu. Sbrigate le formalità, dopo alcuni giorni si trasferiranno appunto a Pokhara dove verranno reclutati i portatori, approntati i bagagli e condotti a termine i dettagli affinché niente venga a mancare per un viaggio di circa 3 mesi.

In 12 giorni si pensa di raggiungere la zona attraverso l'impervia valle del Mayangoli, dove verrà eretto il campo base a quota 4700 m di altezza.

Della spedizione doveva far parte anche l'istruttore nazionale di alpinismo Lorenzo Pomodoro di Genova, scomparso tragicamente nei giorni scorsi insieme a tre compagni in seguito a una caduta dalla parete nord-ovest del Monte Pisanino, nelle Alpi Apuane.

Questo numero viene consegnato alle Poste di Lecco il 16 febbraio.

LO SCI A MILANO

Al Palazzo del Turismo in Piazza del Duomo, alla presenza delle Autorità cittadine, sportive, della stampa e di numeroso pubblico, è stata presentata, lo scorso 16 gennaio, la Mostra-manifestazione «Lo sci a Milano».

La rassegna è stata promossa dall'Assessorato al Turismo Sport e Tempo Libero, nell'ambito di una azione educativo-informativa rivolta al grande pubblico milanese e con particolare riferimento ai giovani.

«Le masse sportive giovanili, le più spontanee e certamente le più generose; meritano ogni sforzo possibile affinché lo sport diventi fatto concreto di formazione, per uno sviluppo civile e sociale più equilibrato». In questa espressione l'Assessore Accetti ha voluto sintetizzare la motivazione di fondo della manifestazione realizzata in collaborazione con la Federazione Italiana Sport Invernali, coordinata da Claudio Baldessari.

Nell'ambito della Mostra, una interessante presentazione storica dello sci con pezzi di vero antiquariato, documenti inediti ed una completa rassegna delle più moderne attrezzature e degli equipaggiamenti sciistici attuali.

Un gioco per i ragazzi, «la caccia al campione», è stato effettuato tutti i giorni dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 18. È una specie di «puzzle» realizzato con immagini di «campioni» degli sport invernali. I partecipanti dovevano tentare di indovinare il nome del campione raffigurato, con il minor numero di «tessere» possibile. Ogni giorno veniva redatta una classifica e premiati i primi dieci.

In Piazza del Duomo, tra piccoli abeti simbolici, si è snodata per 9 giorni una pista per lo sci di fondo a disposizione di quanti voleano cimentarsi in questa bellissima specialità degli sport invernali.



Costume dei Lapponi. Incisione in legno dall'opera «Habitati Antichi ovvero Raccolta di figure delineate dal gran Tiziano e da Cesare Vecellio, suo fratello». Venezia 1598.

Sciare in salita

«Sciare in salita» è un po' il motto della Scuola di Sci Alpinismo Mario Righini del CAI Milano. Con questo titolo, venivano distribuiti, undici anni fa, i primi opuscoli di questa Scuola, e con questo titolo, si è aperta, il 14 gennaio, la rassegna di sci alpinismo.

Gli istruttori della Scuola Righini hanno voluto organizzare una manifestazione aperta al grande pubblico milanese, e non riservata ai soliti addetti ai lavori, per far conoscere anche a chi non va, e non andrà mai in montagna, che cosa è mal il loro sport. Parlando di sci-alpinismo, la gente, nel migliore dei casi dice: «Ah il fondo!», e ci vuole del bello e del buono per fare capire la differenza, per spiegare che cos'è una tessifoca, perchè camminando non si scivola indietro, e perchè si usano degli sci normali.

Bisognava trovare una sede accessibile al grande pubblico, ed il Comune ha concesso l'ammezzato dell'ex Arengario; l'Assessore allo Sport voleva qualche cosa di

vivace, e gli è stato promesso di accontentarlo: alcune migliaia di milanesi hanno visitato la rassegna, facendo le domande più strane agli istruttori presenti, esterrefatti di questo successo.

Per la presentazione di «Sciare in salita», quelli della «Righini» hanno voluto fare le cose in grande, invitando la stampa, le personalità del CAI ed alcuni nomi di richiamo a un «cocktail alpino», che infine si è rivelato una simpaticissima merenda con prodotti di fattoria: salame formaggi, pane integrale, vino e latte munto due ore prima per gli astemi.

Un noto personaggio del CAI (è bene non fare nomi!), masticando con gusto pane e salame, ha esclamato in un momento di abbandono: «E' vent'anni che il CAI non organizza una manifestazione così bella! Queste sono le cose da fare».

Il simpaticissimo Rolly Marchi ha chiesto di portarsi un pezzo di salame a casa per ricordare meglio la manifestazione,

mentre Sandro Gogna, più spirituale, rilasciavo dichiarazioni a un giornalista che lo ammirava con sguardo sognante. E' stato notato anche Riccardo Cassin, intervistatissimo e fotografato, mentre pontificava bonariamente sulle bellezze dello sci-alpinismo.

La rassegna si articolava in più sezioni: una parte spettacolare consistente nella presentazione di documentari, dal classico «4000 con lode» ai film girati dall'amico Scarpellini di Bergamo, tutti molto belli. I film hanno attirato moltissimo il pubblico: si sono visti alcuni entrare alle 3 ed uscire alle 7 di sera, dopo essersi goduti tutti i documentari in programma. La domenica era impossibile entrare nella parte di sala riservata alle proiezioni, per la grande folla presente.

Poi i materiali, non per specialisti, ma gli attrezzi del mestiere: sci, scarponi, pelli, giacche a vento, attacchi. I mezzi per prestare soccorso, cui era dedicato un tavolo a parte, suscitavano particolare curiosità; la barella e le sonde, l'accoppiatore e i bastoncini-sonda provocavano commenti e domande anche da parte dei competenti.

Un'altra sezione riguardava le Scuole di sci-alpinismo e si potevano vedere le fotografie degli allievi della «Righini» mentre compivano gite ed esercitazioni.

Infine, il Servizio Valanghe presentava in un pannello la propria organizzazione di rilevamento e la sua basilare attività.

Possiamo dire, per chiudere, che «sciare in salita» è stato un successo completo ed un'idea indovinata.



Ecco immortalato il momento... più importante della manifestazione: il folto pubblico ha letteralmente assalito il tavolo ricolmo, come si può vedere di formaggi, salame, pane, latte e... una damigiana di vino forniti dalla Cascina Malpaga. Poco dopo sembrava fosse passato Attila!

PRIME INVERNALI

Rolando Albertini, guida alpina di Cervinia, Pino Cheney, guida alpina di Courmayeur ed Eliseo Cheney, aspirante guida di Courmayeur hanno percorso in prima invernale, aprendo anche una nuova variante, la parete sud della punta ovest del Mont Blanc du Tacul (4249 m).

La seguente scalata segue dall'inizio la via Farrar-Maquignaz-Simond (17-8-1904) sino a quota 3900 poi segue la via Ferrari-Hess - Santi - Croux - Mussilon - Brocherel - Berthod (3-9-1902) sino a quota 4000 dove ha inizio la nuova variante diretta.

Attaccata la parete alle ore 10 dell'8 gennaio 1976 — bivaccato a 3950 m, arrivati in vetta alle ore 14 del 9-1-1976 — costretti a scendere lungo la via di salita in corda doppia perchè dal versante normale vi erano molti banchi di neve ventata e instabile, con pericolo di valanghe.

Caratteristiche della salita: grande via di misto in un ambiente severo, ma bello di alta montagna, a cospetto delle grandi vie del Bianco e del Maudit del versante Brenva.

Altezza della parete m 600. Usati 30 chiodi da roccia e 4 da ghiaccio.

I primi tre tiri di corda si effettuano su un ripido scivolo di ghiaccio, i rimanenti tiri, sino a quota 4000, si svolgono su terreno misto, con roccia all'inizio friabile ed in seguito ottima, con due camini colmi di ghiaccio (passaggi di III e IV). Da quota 4000 si devia leggermente sulla sinistra (salendo) un canale ove ha inizio la nuova via su granito ottimo che rende la salita molto divertente (passaggi di III, IV e V resi un po' delicati per via della quantità di nev filtrata ovunque).

Questa via è stata dedicata alla memoria di Edoardo, padre dei fratelli Cheney, deceduti due anni or sono mentre saliva al rifugio Boccalette del quale ne era il custode.

P. e E. Cheney

Servizio Honeywell all'Olimpiade bianca

Due elaboratori elettronici Honeywell 61/60 collegati a una rete di 70 terminali hanno gestito i servizi informativi delle XII Olimpiadi invernali di Innsbruck.

I terminali (57 scriventi a 13 video) saranno in funzione sia presso le varie località in cui avranno luogo le competizioni (e che sono sparse in un raggio di 25 chilometri attorno alla città) sia presso le varie sedi centrali dell'organizzazione (segreteria del Comitato Olimpico, Sale Stampa, Villaggio Olimpico).

Una serie di terminali dislocati agli arrivi e sui terreni di gara raccoglieranno i singoli risultati e li trasmetteranno ai calcolatori (nelle memorie dei quali si troveranno registrati oltre a tutti i dati di partenza quali liste degli atleti, programmi delle gare, ecc., anche tutti i risultati avuti sino a quel momento).

Dopo un'elaborazione praticamente istantanea gli stessi calcolatori forniranno ad altri terminali, e in particolare a quelli video a disposizione dei telecronisti e dei giornalisti sui terreni di gara e nelle sale stampa, nonché agli operatori dei tabelloni per il pubblico, i risultati aggiornati fino a quel momento. Inoltre, per la prima volta nella storia delle manifestazioni olimpiche, saranno in funzione a Innsbruck quattro « generatori di caratteri » per la televisione. Si tratta di speciali apparecchiature che trasformano le informazioni provenienti dal calcolatore direttamente in segnali video e che metteranno quindi l'incorporazione diretta dei risultati nelle immagini trasmesse dall'ORF (la televisione austriaca) e diffuse in Eurovisione.

Nei giorni 26, 27, 28 e 29 dicembre 1975, è stata compiuta la prima invernale alla parete sud-est del Becco Meridionale della Tribolazione (m 3360) nel Gruppo del Gran Paradiso, dai soci del CAI (sezione di Biella), Giacomo Stecchi, Dante Beccati e Giovanni Boggio, sulla via dei Biellesi aperta da Machetto, Taiana e Re, nel 1964.

Le difficoltà incontrate dagli alpinisti biellesi sono state notevoli, causa innevamento e ghiaccio in parete, per tutta la durata dell'ascensione.

Sono stati effettuati tre bivacchi durante il corso della salita.

Giacomo Stecchi, Giovanni Boggio e Dante Beccati

☆☆☆

Tre giovani alpinisti monzesi, appartenenti al gruppo Pell e Oss, hanno effettuato la prima ripetizione invernale della parete Sud-Ovest del Picco Luigi Amedeo, in val Masino, un torrione alto circa 400 metri.

L'impresa di Adello Fumagalli, Maurizio Simonetto e Vanni Sponelli, che hanno bivaccato in parete per quattro notti, è stata compiuta su una delle più difficili vie della Valle, aperta nel giugno del 1959 dagli accademici monzesi Nando Nusdeo e Vasco Taldo.

La Sezione di Inverigo al Rally Bulgaro

La Sezione di Inverigo del C.A.I. ha ricevuto dalla « Federazione Bulgara di Alpinismo » l'invito a partecipare al « 2° Rally Internazionale Bulgaro » che si svolgerà dal 26 al 29 febbraio nel gruppo montuoso del Rila, che presenta nel monte Musala (m 2925) la massima elevazione della Bulgaria.

Il Regolamento del Rally, come quello di simili manifestazioni, stabilisce, oltre l'effettuazione del percorso con tempi fissati, prove facoltative con punteggio aggiuntivo, prove di slalom e discesa con barella e prevede penalizzazioni in rapporto ai ritardi sul tempo fissato.

La Sezione ha aderito all'invito e parteciperà al « Rally Bulgaro » con due squadre di 3 elementi ciascuna, che saranno seguite nella trasferta dal Presidente e da altri soci.

ALPINISMO GIOVANILE

L'apposita Commissione del C.A.I., riunitasi al completo il 24 u.s. a Bologna, per cause di forza maggiore non ha potuto discutere il programma nazionale e interregionale nella sua interezza. Comunque si preannunciano le seguenti manifestazioni che sono già a buon punto di trattativa:

- Settimana Naturalistica al Passo Rolle (inizio estate).
- Incontro giovanile al Pizzo Tresero (inizio luglio).
- Incontro giovanile Italo-Svizzero (luogo e data da definire).
- Traversata dei Camosci, da Macugnaga alla Valsesia - Gita intersezionale (luglio).
- Raduno Giovanile sulle Alpi Apuane (estate).
- Traversata nel Gruppo del Monviso - Gita intersezionale (settembre).
- Raduno nazionale a Cima Carega, Prealpi Vicentine (settembre).
- Congresso del C.A.I. a la Spezia (settembre).

La Commissione si riunirà ancora, nelle prossime settimane, per il programma definitivo. Si pensa di pubblicarlo su « Lo Scarpone » del 16 marzo oppure del 1° aprile.

IN LIBRERIA

GianCarlo Soldati, Bruno Lombardo, Guido Gosso, Guido Peano, Michelangelo Bruno, Enzo Bernardini, Piero Camilla, Sergio Arneodo, Beppe Rosso, Gianromolo Bignami, Angelo Morisi, Ivano Mattone, Ottavio Fiorio, Carlo Prandoni, Ferdinando Rasetti, Rinaldo Comba: « Montagne nostre ».

Pagine 424, 136 fotografie in bianco-nero, 34 grafici, 40 tavole a colori f.t., 2 tavole ripiegate, rilegato in tela, sovracoperta a colori.

Prezzo compresa la spedizione lire 15.000 con omaggio della Mappa della Canalizzazione della valle Gesso del sec. XVI.

Il volume si può richiedere alla Sezione di Cuneo del C.A.I., via Vittorio Amedeo 21 oppure all'Istituto Grafico Bertello, Borgo San Dalmazzo con versamento sul c/c n. 2/2401.

Numerose sono state le sezioni del Club Alpino Italiano, in questi ultimi anni, che per celebrare degnamente il loro centenario hanno dato alle stampe un volume commemorativo. La maggioranza però ha voluto riassumere nel testo le tappe, una per una, toccate dalla sezione nel secolo di vita, con le solite fotografie degli alpinisti più famosi, delle inaugurazioni dei rifugi, delle prime gite sociali, ecc. Tutto indubbiamente molto bello e interessante. Ora però si tende ad avere qualcosa di più vivo, di più attuale ai giorni nostri e non solo la esaltante rassegna delle attività passate.

La Sezione di Cuneo, centenaria nel 1975, ha concluso il ciclo delle manifestazioni pubblicando un volume pregevole sia dal punto di vista grafico, sia per il testo con argomenti che spaziando dalla preistoria all'etnografia, dall'architettura alpina all'assetto socio-economico, dalla morfologia alla geologia, dalla botanica alla natura in genere, riguardano da vicino le montagne delle valli cuneesi. E infatti il titolo è « Montagne nostre ».

Nonostante la varietà degli argomenti, che potrebbe far pensare a una condita insalata e basta, ci piace notare invece la profondità in cui si sono lasciati andare gli autori, toccando da vicino tanti problemi e accostando, dove il discorso si faceva più lungo, una generosa bibliografia.

È un libro che da solo è un punto fermo e indiscutibile per quelle valli alpine. Nostra speranza è che sia diffuso come merita perché è veramente prezioso. Un plauso quindi va senz'altro alla Sezione di Cuneo che così bene è riuscita a concludere le manifestazioni del centenario.

P. C.

Vincenzo Perrone: « Escursioni sul Pollino ».

Pagine 80, numerosi schizzi in b.n., 1 cartina d'insieme. Si può richiedere direttamente all'autore in via Europa 2 - San Donato Milanese a mezzo vaglia postale di lire 1.800, comprese le spese di spedizione.

È un'efficace guida con 16 itinerari intorno e attraverso il Pollino con anche note storiche e geografiche. La zona descritta riguarda la dorsale Serra del Prete - M. Pollino - Serra Dolcedorme - M. Manfrana, compresa fra il Piano di Ruggio (a N-O) ed il M. Moschereto (a S-E).

Trofeo Grignetta d'oro

L'apposita Giuria composta da Aldo Anghileri, Elio Scarabelli, Romano Perego, Riccardo Cassin, Nandino Nusdeo, Carlino Duchini, Achille Fiocchi e Renato Frigerio, si è riunita sabato 10 gennaio 1976 alle ore 14 presso la Ditta Fiocchi in Lecco per esaminare le relazioni presentate dai giovani candidati al Trofeo « Grignetta d'Oro ».

Un primo valido risultato è stato subito riscontrato nell'accresciuto numero dei candidati, passato quest'anno a ben 19 giovani alpinisti, raddoppiando praticamente il numero degli anni precedenti, in rappresentanza di 9 società alpinistiche.

Venivano prese immediatamente in considerazione tutte le salite presentate, e da questo numero elevato di 359, ne venivano eliminate 43 perché considerate effettuate su montagne tipo palestra, oltre il massimo di cinque consentite. A questo proposito specificammo che sono state considerate salite di palestra quelle effettuate sulla Corna di Medale e alcune del gruppo delle Grigne, della Presolana e del Sella.

Il Trofeo benché riservato ai giovanissimi, può annoverare relazioni di salite di grande prestigio e di notevole difficoltà, come: il Couloir Coututer - parete E-N-E - all'Aiguille Verte; la via Ratti-Vitali - parete O - all'Aiguille Noire de Peuterey; la parete E dello Sperone della Brenva; la parete N-E - via Cassin - del Pizzo Badile; la cresta E alla Cima Nordend di S. Caterina sul Rosa; lo spigolo N-E - via Anghileri-Gogna-Ravà - alla Brenta Alta; la via delle Guide al Crozzon di Brenta; il diedro Armani al Croz dell'Altissimo; la via Aste alla Cima di Pratifiorito; la via Buhl alla Cima Canali sulle Pale di S. Martino; la via Tissi al Pan di Zuccherò in Civetta; la via Lacedelli-Ghedina-Lorenzi alla Cima Scotoni; la via Cassin alla parete N della Cima Ovest di Lavaredo, la via Costantini-Ghedina al Gran Pilastro della Tofana di Rozes; ecc.

Vincitore del Trofeo è risultato un nome già conosciuto in seno a questa nostra manifestazione. Si tratta di Paolo Panzeri della Sottosezione di Oltre il Colle del C.A.I. di Bergamo, che già l'anno scorso si era piazzato secondo. Questo conferma la preparazione e il valore assoluto di questo giovane alpinista, che ormai ventitreenne può lanciarsi verso i traguardi più suggestivi dell'alpinismo.

Alle sue spalle, distanziato soltanto da pochi punti è stato classificato Raffaele Di Noia del CAI Milano, che già lo scorso anno aveva condiviso con lo stesso Panzeri il 2° posto della graduatoria. Per Di Noia, che per tre anni consecutivi si vede assegnare il 2° posto, vale lo stesso discorso fatto per Panzeri. Anch'egli è ormai una certezza per l'alpinismo italiano, e di lui sentiremo certamente parlare.

Da prendere in considerazione anche l'età dei concorrenti che, variando dai 17 ai 23 anni, condiziona in parte i risultati. Comunque resta sempre positivo il fatto della partecipazione anche dei più giovani: rimarchevole a questo proposito il 3° posto ottenuto da Carlo Bonardi del CAI di Brescia, a soli 18 anni, e con pochi punti di scarto su Di Noia.

In ordine di graduatoria seguono: Marco Preti di anni 19 del CAI Brescia; Benigno Balatti di 21 anni del gruppo Corvi del CAI Mandello; Emanuele Galimberti di Erba, anni 18, del CAI Merone; Floriano Castelnuovo di anni 19 del CAI Lecco, gruppo Ragni; Luigi Andreoli di Castegnato, anni 17, del CAI Brescia; Mauro Benfatto, anni 18, del CAI Sottosezione di Belledo-Lecco; Gianfranco Tantardini, di anni 21, del Gruppo Corvi; Marco Arigoni, anni 17, del CAI Belledo; Marco Crippa, anni 18, del CAI Belledo; Romano Corti di Valmadrera, anni 17; Cesare Mauri, anni 18, del CAI Belledo; Maurizio Vafsecchi, anni 23, del CAI Lecco; Clau-

Perfetti i cani antivalanga

Organizzato dalla Direzione del Corpo Nazionale Soccorso Alpino (C.N.S.A.) con la collaborazione della X Delegazione (quella dell'Ossola) sabato 22 e domenica 23 novembre in Macugnaga si è svolto il 1° incontro esercitativo dei conduttori di cani da valanga delle Alpi Occidentali ».

Ben 23 cani portati dai rispettivi conduttori erano presenti.

L'arido elenco delle provenienze porta nomi di grandi centri sciistici ed alpinistici come di remoti paesini di fondo valle cioè: Limone Piemonte, Vicoforte, Sangano, Novi Ligure, Locana, Noasca, Pont, Cogne, Courmayeur, Gressoney, Biella, Domodossola, Villadossola, Formazza, Macugnaga.

L'invito era stato diramato solo ai conduttori del Piemonte e della Valle d'Aosta, pure per vie misteriose anche una gentil conduttrice (abile sciatrice ed appassionata alpinista) dell'Alto Adige ha avuto notizia di questo incontro ed ha voluto essere presente con il suo bel cane.

Certo molti sciatori di Macugnaga si saranno chiesti: ma chi sono questi uomini?

Ed il cronista allora ha voluto registrarli e contarli: 4 uomini della Guardia di Finanza, 4 guardaparco del Gran Paradiso, 2 guide alpine e 10 volontari del C.N.S.A. anzi 11 contando la gentil signorina bolzanina.

E due conduttori avevano non uno ma due cani da... sorvegliare.

Uomini che sono venuti in Macugnaga per lavorare con i loro cani e che hanno lavorato sodo sfruttando le poche ore che avevano a loro disposizione.

Qualcuno di loro per giungervi aveva percorso in mattinata trecento chilometri, eppure alle 13.30 era in fila davanti alla stazione della teleferica che porta all'Alpe Bill.

Il programma prevedeva la salita al Monte Moro ove più aperti e più vasti sarebbero stati i campi di lavoro, ma il vento imperversante già dal giorno precedente impedì il funzionamento della teleferica.

Ed allora fu gioco forza limitare l'attività ai campi preparati nei pressi dell'Alpe Bill, ove più grandi erano le difficoltà per la natura accidentata del terreno, per la neve polverosa in cui uomini ed animali affondavano sino all'anca, per la presenza del bosco e della vegetazione.

Li abbiamo visti al lavoro. Metodici, calmi, sereni guidano i loro cani sulla zona della ricerca con comandi che sanno di preghiera.

I cani li guardano negli occhi, fremono ed appena scatta il moschettono che li trattiene si lanciano in avanti, poi rallentano

di Adamoli, anni 18, del CAI Belledo; Felice Vassena, anni 17, del gruppo OSA di Valmadrera; Angelo Corti, anni 23, del CAI Belledo e Riccardo Snider, anni 21, del CAI Mandello, gruppo Corvi.

Quest'anno una famosa Ditta, la SAMAS S.p.A. di Sondrio, di produzione confezioni sportive, si è affiancata all'organizzazione della Sottosezione Belledo del CAI di Lecco, consentendo di arricchire in modo veramente apprezzabile il monte premi.

La stessa Ditta ha infatti offerto ai primi 10 classificati una pregevole giacca antivento del modello Karakorum.

La Sottosezione del CAI Belledo a sua volta, oltre all'artistico Trofeo, opera di Salvatore Bray, destinato al vincitore, e al bellissimo medaglione in bronzo che viene assegnato alla Società di appartenenza del vincitore, mette a disposizione di tutti i candidati attrezzi alpinistici, per premiare l'attività veramente valida presentata da tutti i concorrenti.

Renato Frigerio

e cominciano la ricerca, a volte di corsa, a volte pacata, secondo le difficoltà del terreno, secondo forse l'intensità degli effluvi del terreno.

Dietro il conduttore, talvolta vicino, talvolta staccato.

D'un tratto anche il conduttore si mette a correre: ha captato un segno; forse un movimento della coda, forse un particolare modo di abbassare il muso, forse una certa posizione delle zampe anteriori, gli dicono che in quel punto il cane vuole la sua vicinanza, vuole il suo aiuto.

Ma il cane non attende che il conduttore gli sia vicino: telepaticamente ha ricevuto il segno di risposta del conduttore ed allora freneticamente, dopo un ultimo controllo con il naso puntato e piantato nella neve, si mette a scavare.

Ora anche il conduttore gli è vicino: vorrebbe mettere in disparte il cane, vorrebbe metterlo in posizione di attesa passiva, ma sa che per il cane il più bel premio è poter entrare nella buca, giungere all'uomo che vi si è fatto... seppellire ed allora dimentico d'ogni razionale insegnamento si affianca al cane nello scavare.

A buca aperta un secco comando, e se necessario anche una strapazzata: il conduttore ritorna imperioso perché ora bisogna estrarre il presunto travolto.

Poi una carezza al cane e l'invito ad esplorare e curiosare attentamente nella... buca, a controllare che nulla più vi sia rimasto.

Solo dopo quest'ultimo controllo l'attenzione del cane si placa ed allora vorrebbe sfrenarsi nella più pazza gioia perché bene ha assolto al proprio compito.

E di aver bene operato il cane è perfettamente conscio.

All'imbrunire rientrarono in albergo, ma prima pensarono ai cani, li asciugarono, li pulirono, diedero loro l'abbondante cena, li sistemarono in macchina o negli improvvisati ricoveri.

Poi dopo un veloce rinfresco personale i conduttori assistettero attentamente alla proiezione di diapositive, commentate dal dott. Cresta — esperto del Servizio Valanghe —, illustranti il meccanismo del distacco delle valanghe. Una seconda serie di diapositive illustrò la valanga che investì la strada di Macugnaga e travolse una signora canadese tanto fortunata da essere ritrovata viva dopo ben 44 ore.

Altre esercitazioni ebbero luogo la domenica mattina poi dopo il pranzo di chiusura e le brevissime parole di plauso e di ringraziamento di Teresio Valsesia presidente del C.A.I. di Macugnaga, di Costantino Pala, capo della stazione di Soccorso di Macugnaga, del Consigliere Centrale del C.A.I. dr. Priotto e del Direttore Centrale Comm. Bruno Toniolo, l'incontro si sciolse ed ogni conduttore si affrettò al ritorno nelle proprie valli.

Leonardo Gianinetto

LO SCARPONE RILEGATO

Coloro che desiderano avere i fascicoli de « Lo Scarpone » dell'annata '75 finemente rilegati con modica spesa possono inviare la raccolta alla nostra tipografia A.G.L. di Lecco, Corso Promessi Sposi 52, e riceveranno il volume a stretto giro di posta pagando lire 2.500 + lire 500 per spese postali.

I colori delle copertine plastificate, con sovrainpressione in bianco « Lo Scarpone 1975 », sono: rosso, azzurro, blu e verde.

Le valanghe in Valsesia

L'inverno del 1971-1972 fu particolarmente pesante per la Valsesia, a causa delle eccezionali nevicate di febbraio, che isolarono intere comunità per settimane e che provocarono ben quattro vittime in Valmastallone.

Le valanghe furono in parecchi casi di mole grandiosa, e molti furono gli edifici da esse spazzati via o diroccati. Interi abitati rimasero inoltre per lunghi giorni sotto l'incubo di essere investiti e distrutti dalla massa nevosa che poteva staccarsi dai pendii sovrastanti...

Fu allora che la Sezione di Varallo del CAI prese l'iniziativa di rilevare le valanghe scese sulle rotabili valsesiane, per contribuire, sia pure in minima parte, ad alleviare i disagi delle popolazioni della zona più elevata della valle, con la costituzione di una « carta delle valanghe », che poteva diventare la base su cui costruire un piano di bonifica delle località maggiormente colpite.

L'idea iniziale era di limitare i rilievi alle vallate principali del Sesia, ma via via che il lavoro procedeva ci si rese conto che l'opera, in tal caso, sarebbe risultata mon-

ca, priva com'era di tutto ciò che concerneva le valli minori. Queste, anche se non erano ormai quasi più frequentate dagli alpigiani, non si dovevano trascurare, sia per avere un quadro completo della situazione, sia in funzione di un loro auspicabile sviluppo futuro.

Erà anche nostra opinione che il 1972, per l'eccezionale nevosità in alta valle, poteva essere assunto come stagione campione, qualora non avessimo lasciato cadere l'occasione di compiere un lavoro omogeneo su tutto il territorio valsese.

« I rilievi lungo le rotabili valsesiane — leggiamo nella presentazione del nostro volume, che vedrà presto la luce — iniziarono nell'ultima decade di febbraio, mentre cadeva fitta la neve e le valanghe maggiori non erano ancora scese. Il lavoro fu portato avanti fra non poche difficoltà ambientali e qualche pericolo, utilizzando anche i minimi ritagli di tempo a disposizione.

« Le valli principali vennero più volte percorse, alcuni dati subirono correzioni marginali, certe valanghe furono "scoperte" solo dopo

che i rilievi sembravano ormai ultimati ».

« Nei mesi che seguirono vennero risalite le vallate laterali dell'alto bacino idrografico del Sesia finché la stagione, fattasi troppo avanzata, rese incerte le tracce lasciate dall'inverno ».

« A fine giugno si cominciò a riordinare il materiale raccolto ed a compilare le schede, paziente lavoro che occupò quasi due anni. Durante l'estate si risalirono più volte valloni e crinali, alla ricerca dei punti di distacco delle valanghe principali e per dissipare le incertezze sorte in alcuni casi nel corso della campagna invernale ».

Dai rilievi nacque la necessità di effettuare ricerche storiche, che stabilissero una continuità nel tempo agli eventi caratterizzanti gli inverni valsesiani e, di conseguenza, con poche varianti gli inverni di tutte le vallate delle Alpi. In tal modo, forse, avremmo dato un piccolo contributo alla conoscenza di una regione nelle vicende del suo popolamento, e noi stessi avremmo imparato ad amare ed a rispettare più profondamente il silenzioso popolo dei montanari, tenacemente avvinto ad una bellissima ma severa terra.

Una volta di più avremmo potuto comprendere alcuni lati del carattere della nostra gente, modellata da innumerevoli generazioni sullo schema di una vita molto spesso precaria, e non ci sarebbe più sembrato vana retorica scrivere che « i montanari sono forgiati ad immagine delle loro rocce... », perchè solo questo lato del loro carattere, avrebbe permesso ad una comunità di sopravvivere in condizioni ambientali difficilmente immaginabili al cittadino.

Per anni consultammo biblioteche, archivi e vecchi volumi, sempre coadiuvati nel nostro lavoro dalla comprensione degli incaricati e dei parroci, cui va tutta la nostra riconoscenza, risalimmo le valli e visitammo villaggi per constatare « de visu » l'esistenza di prove che convalidassero le notizie rissumate da un secolare passato.

Dalla massa di appunti scaturì un racconto vivo nella sua drammaticità, che ci ricollega con un

filo ideale al lontano passato di inverni riscaldati dal fuoco del camino, a lunghe serate illuminate dall'incerta luce del lume a petrolio, al pane razionato, spezzato con l'accetta. Abbiamo rivissuto non senza rabbrivire gli eventi del leggendario '88, che portò lutto e dolore in tante famiglie e che lasciò negli animi un indelebile ricordo. Su tutto è rimasta vivida la visione di una lapide incisa all'esterno del cimitero di Rassa, che nelle sue scarse parole riassume l'orrore e la costernazione di cui fu pervasa la piccola comunità, quando la tragedia raggiunse il culmine, a Mezzanaccio in val Gronda:

Qui giacciono i resti d'una buona e disgraziata famiglia colpita e soffocata da una valanga di neve nella frazione di Masanaccio il 26 febbraio 1888

Coniugi

GUGLIELMINA GIOVANNI
nata nel 1820

DE-FABIANI LUCIA
nata nel 1821

Figli

GIUSEPPE

nato nel 1859 il solo dissepelito ancor vivo ma sfinite. Raccontò la triste agonia de' suoi spirando dopo 74 ore di tormenti e di lui moglie e cugina

DE FABIANI MARIA
nata nel 1859 col loro bambino

SEVERINA di soli mesi 9
e nipotino **GIOVANNI**
nato nel 1881

CLEMENTINA nata nel 1865
PIETRO d'anni 35

morto per fatal caduta da una pianta il 7 maggio 1883.

ANTONIO ed EMILIA
superstiti oppressi dal dolore a perpetuo ricordo posero.

Valli che un tempo furono fittamente popolate ci appaiono ora abbandonate; interi villaggi sono deserti ed i boschi avanzano sui pascoli che furono già oggetto di cura per secoli. Sulle mulattiere cresce l'erba, le campane delle piccole chiese non suonano più l'Ave Maria. Lo spopolamento si è fatto generale, ed ancora non si arresta.

Anche questo fenomeno è chiaramente espresso dalle colonne dei vecchi giornali, dalle statistiche, dai censimenti. Dapprima il salasso appare salutare; la regione è trop-



Come una volta si immaginava una valanga. Da « Topographie der Eydgenossenschaft » di David Herrliberger 1773.

Ernesto  **Barozzi**

ANTICA DISTILLERIA e BOTTEGA
della GRASPA
a LIZZANA di ROVERETO nel Trentino



... una boccata d'aria pura
e un sorso di GRASPA buona ...

Bрани classici

po popolata, e non può mantenere tutto. Inoltre il tenore di vita, nelle città, è notevolmente più alto. Si confida che il montanaro non abbandonerà mai completamente la sua valle e vi tornerà, magari agiato, come faceva un tempo l'emigrante. Inoltre, coloro che rimangono avranno a disposizione più spazio e potranno vivere meglio...

Di questo parere è il dr. Mario Spanna: «Perché rimpiangere l'antico lume ad olio — egli scrive —, quando esiste la luce elettrica? Perché rimpiangere la grotta preistorica o la capanna lacustre quando c'è modo di vivere nel palazzo o nel grattacielo? Perché rimpiangere la generazione di caprai e di pastori che va scomparendo, mentre ne sta ora sorgendo, in sua vece, una di studenti, di alpinisti, di sciatori e di villeggianti? Perché figgere continuamente gli occhi nel buio del passato, quando esiste davanti a tutti un luminoso avvenire?».

E, più avanti: «La diminuzione non può continuare indefinitamente. Raggiunto un minimo essa si arresterà; ed incomincerà il nuovo ciclo "ascendente"».

Nel 1932 l'insigne studioso po-

teva scrivere così; gli eventi avrebbero purtroppo frustrato tanto ottimismo.

Quattro anni sono ormai passati dal giorno in cui compimmo la nostra prima ricerca. Lentamente il racconto ha preso forma, si è svolto attraverso il tempo e si è infine arrestato — non finito — con le ultime nevi del 1975.

Come le valanghe del 1972 sono state riunite in oltre 800 schede, così le ricerche storiche hanno fornito materiale per il volume di cui si è già detto all'inizio del presente articolo, volume che presto vedrà la luce col titolo: «Inverni valesiani». Il testo è opera di diletanti, e non ha pretese letterarie; i fatti di cronaca, spesso riportati integralmente, hanno però il sapore dell'immediatezza e ripropongono al lettore lontani avvenimenti con drammatica attualità.

Per il resto, abbiamo già parlato diffusamente della molla che ci ha dato la spinta nell'attuazione di tutto il lavoro: l'amore per la nostra gente e per la nostra terra, e la speranza per esse di un futuro migliore.

Elvise Fontana

LE VALANGHE IN VALSESIA NEL 1972 RILIEVI COMPIUTI DAL COMITATO SCIENTIFICO DEL C.A.I. DI VARALLO

Località	1	2	3	4	5 (*)
VALGRANDE	125	57	68	—	7
VAL SERMENZA	166	77	89	—	11
a) Rima	68	27	41	—	5
b) Carcoforo	89	44	45	—	5
c) Da Balmuccia a Rimasco	9	6	3	—	1
VAL MASTALLONE	171	80	90	4	12
a) Da Varallo a Fobello	96	47	49	4	8
b) Landwasser	75	33	41	—	4
VALLE DI RASSA	155	65	76	—	4,5
a) Da Quare a Rassa	14	7	7	—	0,5
b) Val Sorba	66	30	36	—	2
c) Val Gronda	75	35	40	—	2
VALLI MINORI					
a) Di Valgrande:					
Morca (Vazzosa)	7	3	4	—	0,5
Val Boscarola	21	15	6	—	1
Valle Artogna	50	24	26	—	1
Val Vogna	63	33	30	—	2
Maccagno	28	15	12	—	1
Val d'Otro	22	18	4	—	1
Val d'Olen	13	9	4	—	1
Vall. d. Pisse	14	—	—	—	1
b) Di Val Mastallone:					
Meula	10	6	4	—	1
Valbella	24	8	16	—	2
Enderwasser	20	10	10	—	1
Cervo	27	9	18	—	1
Roi	33	11	22	—	1
Strienghi	51	15	36	—	1
Baranca	48	22	26	—	2
Bagnola	13	6	7	—	1
Sabbiola	24	16	8	—	1
Nono	4	1	3	—	0,5
Cavaglione	39	20	19	—	1
Varie	6	—	—	—	1,5

TOTALI: Valanghe rilevate: numero 1134; schede: n. 825; fotografie: n. 317; giornate: n. 56.

NOTA: La presente tabella è incompleta: mancano infatti i dati inerenti ai danni causati dalle valanghe rilevate, ed inoltre le valanghe scese alle testate delle valli sono state raggruppate fra quelle dei versanti idrografici. A chi dovessero interessare notizie più precise, rendiamo noto che il mate-

riale è depositato presso la sede della Sezione del C.A.I. di Varallo.

SPIEGAZIONE DELLA TABELLA:

- Colonna 1: numero valanghe (complessive).
- Colonna 2: numero valanghe del lato idrogr. destro.
- Colonna 3: numero valanghe del lato idrogr. sinistro.
- Colonna 4: vittime umane.
- Colonna 5: giorni/lavoro per i rilievi.

Vidi disegnarsi nel cielo chiaro del crepuscolo una specie di bernoccolo angoloso e scuro che rassomigliava a un tetto sormontato da un camino. Era in realtà una capanna incastrata in una piega del monte...

La capanna non conteneva che una camera sola, quella dove eravamo, ma quella camera conteneva un mondo.

Era una grande sala bassa, il cui soffitto, costituito da tralicci e cordame, sostenuto da pali sparsi qua e là, lasciava incunearsi e pendere in lunghi fasci il fieno ammassato. Alcuni assiti formavano nella stanza compartimenti capricciosi.

L'uno di questi, a sinistra della porta, comprendeva un angolo della capanna, la finestra, il camino, enorme caverna di pietra tutta affumicata, e il letto, cioè una specie di bara, con mille grinze di un pagliericcio fuliginoso e una coperta bruciacciata. Era la camera da letto.

Di fronte alla camera da letto un altro compartimento conteneva un vitello accoccolato su letame e alcuni polli addormentati in una specie di scatolone. Era la stalla.

All'angolo opposto, in un terzo compartimento, si ammucchiava una piramide informe di ceppi irsuti e di fascine spinose: provvista di legna per l'inverno. Alcuni otri di vino e bardature di mulo stavano accumulati con qualche cura presso le fascine. Era la cantina...

Un grande masso di roccia, che riempiva l'angolo a destra della porta, formava un pendio di granito, e v'erano addossati dei fastelli di paglia gettati a terra. Un bambino, completamente nudo, che dormiva probabilmente su quella paglia e che il nostro arrivo aveva svegliato, si era accoccolato sul pendio del granito, i ginocchi serrati contro il petto e le braccia incrociate sui ginocchi, e ci fissava con occhi spauriti. Al primo momento lo presi per un gnomo; poi riconobbi che era una scimmia; infine scopersi che era un bambino.

Due alti alari di ferro lavorato, arrugginiti dal fuoco e dalla pioggia, apparivano nel camino, piantati sui loro quattro piedi, drizzando all'estremità dei loro lunghi colli due gole aperte. Si sarebbero detti due draghi pronti ad abbaiare e a mordere.

Del resto, non vi era nella capanna altro utensile da cucina che una padella da friggere sospesa nel camino, la quale, col candeliere di ferro, gli alari e il letto, costituiva tutto il mobilio.

Una giara d'olio stava presso il letto, e presso la porta un'altra giara piena di latte, sul cui orlo era uncinata una scodella di legno dalla forma più elegante e più pura: quasi una scodella etrusca.

Due gatti gialli e magri, che noi avevamo risvegliati come il bambino, ci ronzavano intorno con aria minacciosa. Dal modo con cui ci guardavano, appariva chiaro che non avrebbero domandato di meglio che essere tigri.

Mi parve che un maiale grugnisse in un angolo nero...

Non un tavolo, non una sedia. Chi entrava doveva o restarsene in piedi o accoccolarsi a terra. Chi aveva un fagotto poteva sedersi sopra...

Un lieve rumore gradevole, una specie di gorgheggio discreto e continuo, che io avevo inteso fin da quando ero entrato, mi scosse dalle mie meditazioni. Non riuscivo a comprendere donde provenisse.

Infine, essendosi abbassati i miei occhi verso terra, distinsi nell'oscurità una specie di fremito metallico, una striscia lievemente luminosa, e riconobbi un ruscello che attraversava la capanna da parte a parte.

Questo ruscello, che scorreva rapido sopra un piano obliquo inclinato, lungo una trave cava, infossato a fior di terra, entrava nella capanna per un foro del muro ed usciva da un foro del muro opposto.

Camera singolare, in cui la montagna sembrava sentirsi a casa sua, ed entrava familiarmente: la roccia vi dimorava, il ruscello l'attraversava...

Victor Hugo,
«Alpes et Pyrénées».
La capanna sperduta
sui Pirenei».

NEL '77 I GIAPPONESI SUL K2?

Il Japanese Alpine Club ha ottenuto dal Governo pakistano il permesso per una spedizione al K2 per il 1977 con una ricognizione nel '76.

Capospedizione sarà il Vice-presidente generale del Club Giapponese Ichiro Yohizawa di anni 72.



la montagna
costa meno

Via Visconti di Modrone, 29
Tel. 700.336/791.717 - Milano



ATTIVITÀ DEL C. A. I.

SEZIONE DI MILANO e sue Sottosezioni

ASSEMBLEA GENERALE DEI SOCI

27 FEBBRAIO 1976 - Ore 21

Nel Salone della Sede Sociale, Via Silvio Pellico 6, per la discussione del seguente ordine del giorno:

1) Nomina del Presidente dell'Assemblea.

2) Relazione del Presidente del Consiglio Direttivo sulla attività sociale 1975.

3) Relazione dei revisori dei conti sulla gestione 1975.

4) Bilancio consuntivo 1975 e preventivo 1976.

5) Determinazione della data delle elezioni alle cariche sociali.

6) Nomina del Comitato Elettorale.

7) Nomina degli scrutatori alle elezioni delle cariche sociali.

8) Determinazione della quota sociale per il 1977.

Il bilancio è depositato presso la segreteria a disposizione dei soci a termine di regolamento.

N.B. - A norma dell'art. 17 del Regolamento Sezionale si rammenta che le liste dei candidati alle cariche sociali dovranno essere depositate 10 giorni prima delle elezioni e sottoscritte da non meno di 30 soci ordinari o vitalizi maggiorenti.

QUOTE SOCIALI

In segreteria si accettano i pagamenti delle quote sociali per l'anno 1976 così fissate per ogni categoria:

Ordinari sezione	L. 8.500
Aggregati sezione	L. 4.200
Ordinari sottosez.	L. 7.500
Aggregati sottosez.	L. 3.700
Aggregati Alpes	L. 3.200
Tassa iscriz. nuovi soci Ordinari e Aggregati Sezione	L. 1.000
Tassa iscriz. nuovi soci Ordinari e Aggregati Sottosez.	L. 600
Nuovi soci vitalizi	L. 50.500
Contributo volontario vitalizi	L. 6.250

Le quote comprendono: l'Assicurazione obbligatoria per tutti i Soci; 12 numeri della « Rivista Mensile » e 22 numeri de « Lo Scarpone » per i Soci ordinari. Le quote possono essere versate anche sul c.c.p. 3/18866 intestato al Club Alpino Italiano, Sezione di Milano, via Pellico 6, 20121 Milano.

SERATA DI DIAPOSITIVE GITE SOCIALI '75

Martedì 24 Febbraio, alle ore 21.15, presso la Sede di Via Silvio Pellico, la Commissione Cinematografica-culturale in collaborazione con la Commissione Gite Sociali presenterà una serie di diapositive del socio Luciano Fontana, illustranti alcuni aspetti delle gite sociali dello scorso anno.

Nella stessa serata verrà presentato il programma delle gite in calendario per il 1976.

PROGRAMMA GITE SOCIALI 1976

14 marzo: Monte Moregallo (m 1276). Dir.: Buscaglia - Bertelli.

28 marzo: Traversata Sasso Gordona (m 1410) - Monte Bisbino (m 1325). Dir.: Fontana - Bergamaschi.

11 aprile: Grigna Settentrionale (m 2410). Dir.: Fontana - Verga.

25 aprile: Monte Sornadello (m 1588). Dir. Bertelli - Bergamaschi.

9 maggio: Pietra di Bismantova (m 1047). Dir.: Fontana - Zoia.

23 maggio: Monte Baldo (m 2200). Dir.: Bertelli - Verga.

5-6 giugno: Monte Mud (metri 2805). Dir.: Fontana - Zoia.

13 giugno: Sentiero del Centenario e dei Mughì. Dir.: Fontana - Zoia.

19-20 giugno: Traversata della Schiara (m 2565). Dir.: Bertelli - Fontana.

26-27 giugno: Monte Paterno (m 2744). Dir.: Fontana - Zoia - Di Venosa.

3-4 luglio: Sass da Putia (metri 2875). Dir. Fontana - Zoia.

10-11 luglio: Cima Sternai Meridionale (m 3385). Dir.: Gaetani - Fontana.

17-18 luglio: Pizzo Tresero (m 3602). Dir.: Buscaglia - Verga.

4-5 settembre: Sentiero Roma. Dir.: Gaetani - Villa.

11-12 settembre: Strada degli Alpini. Dir.: Fontana - Di Venosa - Zoia.

18-19 settembre: M.te Agner (m 2872). Dir. Gaetani - Villa.

25-26 settembre: Monte Cistella (m 2880). Dir. Fontana - Bertelli.

2-3 ottobre: Gran Sasso d'Italia (m 2912). Dir.: Villa - Gaetani.

10 ottobre: Pizzo Arera (metri 2512). Dir. Fontana - Bertelli.

16-17 ottobre: Monte Procinto (m 1177). Dir.: Fontana - Gaetani.

24 ottobre: Mombarone (metri 2044). Dir.: Montà - Ferroni.

6-7 novembre: Traversata Lago Scaffaiolo - Abetone. (Dir.: Fontana - Gaetani).

13-14 novembre: Monte Pasubio (m 2235). Dir. Fontana - Villa.

21 novembre: Sentiero alto delle 5 Terre. (Dir.: Villa Zoia).

GITE... E PARAGGI

Passando a ragguagliare sulla gita del Monte Grappa, che risultò l'ultima del programma essendo state annullate per vari motivi le altre due, dobbiamo subito, oltre che ringraziare, tessere un elogio agli amici del G.E.M. (che vuol dire Gruppo Escursionisti del Monte Grappa, appunto). Non so come Lodo & C. entrarono in contatto con essi però, se furono consigliati da qualcuno, mai consiglio migliore fu dato. Perché gli amici crepanesi (penso si dica così) inondarono di carte multicolori la nostra Commissione Gite. E non pensate che la cosa finisse lì. Eh no. Infatti tra le carte c'era pure una missiva di quattro facciate scritte fittamente con programmi, contro-programmi, programmi d'emergenza, varianti al programma, notizie logistiche, consigli sull'abbigliamento ecc. ecc. Insomma una cosa da far crepare d'invidia anche un'agenzia turistica. Me l'hanno fatta leggere; al termine barcollavo. Invece quello che sorprende è il fatto che il presidente Eugenio (il cognome non l'ho decifrato: ero ancora sotto choc) dal modo con cui ha firmato doveva avere ancora tanta birra (pardon grappa) in corpo da scriverne altre quattro facciate!

Con codeste premesse nessuna meraviglia se anche in questa gita si ottenne il tutto esaurito.

A Crespano i nostri furono accolti dagli amici del G.E.M. e accompagnati alla « Casa Don Bosco » dove erano prenotati cena e pernottamento. La Casa in parola è un albergo-rifugio, po-

sto a circa 600 m (1), e diretto da Mons. Paolo Chiavacci, ex ufficiale degli alpini, che da anni, oltre a varie attività, vi organizza e dirige convegni, conferenze, dibattiti, ecc. incentrati sul tema della natura; ospitando singoli, associazioni o gruppi interessati all'argomento.

Ivi la cena raccolse il generale consenso; al termine furono anche proiettati due film; l'ambiente cominciò a riscaldarsi al punto che un amico si trovò con diciotto grappini in corpo e, preso dall'euforia, aggredì... il più pacifico della compagnia! Il pronto intervento della « squadra d'emergenza » impedì il degenerare della situazione con la messa... a letto dell'aggressore. Ciò che sorprende è il fatto che costui aveva acquisito nel nostro ambiente una solida fama di sobrietà; più di una volta lo si era sentito propugnare la necessità di cibi spartani (tipo brodetto di rane novelle, petali di rosa impanati et similia) e di palliativi (« el gandolin de brugna ») invece di bevande acquose od alcooliche contro la sete in montagna. Il bello è che testimoni oculari l'hanno visto mettere in pratica queste storie.

Chiudiamo questa dolorosa parentesi e passiamo all'indomani, domenica, dove i nostri salirono alla cima del Monte Grappa percorrendo uno dei sentieri segnalati nella famosa lettera. L'accoglienza del tempo, purtroppo, fu il perfetto opposto di quella dei simpatici amici del G.E.M., cioè brutta: infatti nevicava. Ciò impedì di guardarsi attorno e neppure Luciano poté così visitare la « Zona sacra » a cui teneva tanto. Si sussurra che da lì egli si aspettasse alti suggerimenti e idee per il programma del 1976. Che sarà mai, ordunque, di noi tapini?

Il maltempo e la vicinanza del suddetto luogo non impedì che alle provviste fosse fatto grande onore, « al sacco » o in rifugio. La discesa lungo il consue-

EurOptica

FOTO - CINE - RADIO - TV

Via Cusani, 10 - 20121 MILANO - Telef. 865.750

Per acquisto occhiali da sole e da vista, sconto speciale ai Soci del C.A.I. e agli abbonati de « Lo Scarpone ».

to itinerario fu disdegnata da Francesco, Gino e qualche altro che preferirono gettarsi a capofitto per un ripido viottolo al fine di dar più sapore alla cosa.

Accanto alla parte escursionistica e storica ci poteva mancare quella artistico-culturale? Eh no. Infatti gli scatenati crespanesi caricarono tutti sul pullman che si diresse alla vicina Possagno. Questa località oltre aver dato i natali ad Antonio Canova ne conserva la gipsoteca che fu oggetto della visita della nostra comitiva. Gli amici ebbero un solo rincrescimento: che non potesse miracolosamente rivivere il sommo artista del Neoclassicismo al fine di eternare nel marmo Carlone il seminudista e la di lui sagoma non potesse far da «pendant» a quella di Paolina Borghese. Alcuni, a dire il vero, esprimevano dubbi circa la capacità del divano a sostenere, durante le pose, le realtà ponderanti del Carlone. Però con opportuni, seppur camuffati, rinforzi l'impresa era forse realizzabile.

Lasciata la scultura, «si parte» direte voi. Affatto. Non avete fatto i conti con gli amici del G.E.M. i quali hanno fatto tornare tutti a Crespano e lì, presso la loro sede, rinfresco per la comitiva al completo! Che volete di più? Per mio conto, mi metto già in nota per l'anno prossimo.

Il cronista

GRUPPO FONDISTI

A chiusura del Corso di sci di fondo, domenica 29 febbraio si effettuerà una «Marcia Sociale di regolarità» (senza scopi agonistici) aperta a tutti gli appassionati dello sci di fondo. Seguirà un pranzo sociale in loco, con sorteggio di ricchi premi fra tutti coloro che avranno portato a termine la marcia. La località verrà stabilita al più presto a seconda dell'innnevamento. Programma particolareggiato in Sede.

Sottosezione G. A. M.

Il GAM in occasione dei Campionati Sociali organizza due gite aperte anche ai non soci.

21-22 febbraio: Campionato Sociale di sci da fondo a Vermiglio Val di Sole con gita sciistica a Pejo e Marilleva.

La gara riservata ai Soci avrà luogo, secondo le norme FISL, il mattino del giorno 22. Partenza da Milano sabato 21 febbraio: p.zza Argentina ore 5.30; p.zza Castello ore 5.40; Monteceneri-Certosa ore 5.50.

Quote di partecipazione comprendenti viaggi andata-ritorno in pullman, prima colazione e pranzo del giorno 22, 2 giorni di assicurazione.

Soci GAM lire 15.000; Soci CAI lire 15.500; non soci lire 16.000; Juniores lire 14.000.

Direttori di gita: per la parte riguardante il fondo: Cornelio Michelin, tel. 426.375; per le gite sciistiche: Elio Cotelli, tel. 40.32.681.

28-29 febbraio: Campionati Sociali di Slalom a Chamois - Valtouranche.

Sabato 28 febbraio partenza della Comitiva «A»: p.zza Argentina ore 6; p.zza Castello ore 6.15; Monteceneri-Certosa ore 6.30.

Quote comprendenti viaggi andata-

ELENCO N. 1

NATALE ALPINO 1975-1976

Dott. Giorgio Pavan 17.000 - Tagliatico Achille 3.750 - Mambretti Carlo 2.500 - Nangeroni prof. Giuseppe 5.000 - Revel A. A. 2.300 - Soresina prof. Carlo 25.000 - Pizzigoni Pierino 2.300 - Lampertico dr. Edoardo 3.500 - Taccani avv. Carlo 2.000 - Caprìoglio Franco 5.000 - Girolami ing. Aldo 10.000 - N.N. 3.000 - Ausbacher Gabriella 1.800 - Carton Enzo 10.000 - Fontana Ennio 5.000 - Crimella Edoardo 5.000 - Pajan Piero 15.000 - Tosca Luigi 10.000 - Cappa dr. ing. Carlo 5.000 - Mundici Geminiano 4.000 - Sesone Antonio 10.000 - Oelker Giorgio 5.000 - Montà Giacomo 10.000 - Zaffaroni Paola 3.000 - Maldacea Guido (doni) - Piero Banfi (doni); - Bertarelli Maria 30.000 - Bracco ing. Salvatore 2.250 - Alla memoria di Atto Laus 10.000 - Casiraghi Ugo 10.000 - Sorini Bruno 1.500 - Michetti Spartaco 2.500 - Saibene Mario 2.300 - Volpi Spagnolini Carlo 5.000 - Cini Achille 3.750 - Baccalini Luigi 1.500 - Pietrasanta Rosa Nini 1.500 - Cuttica Cesare 1.000 - Carla e Bruno Pedrinelli 5.000 - Gambero Gianfranco 1.500 - Franzini Mario 11.500 - Borsani Mario 8.000 - Aglio Silvia 3.350 - Renato Schubert 5.000 - Gualco dott. Giorgio 11.500 - Luzzato Dino 5.000 - Borletti ing. Mario 19.000 - Borletti Ferdinando 19.000 - Carla e Vittorio Corsi 3.000 - Tartaglione Lina 5.000 - Guido Monzino 200.000 - Roma e Silvana Merluzzi 4.000 - Allegro Federico 1.500 - Zucca Ettore 7.300 - Colombo Anna 5.000 - Ferrari avv. Ettore 1.500 - Dalù Roberto 1.500 - Barajon Bruno 5.000 - Adami Pinetto 10.000 - Luciano Esposito 1.500 - Forcolini Alberto (dono) - N.N. 1.500 - Schiavi Valeria 5.000 - Widmann Walter 1.000 - Bellingardi Cesare 5.000 - Redaelli Filippo 1.500 - Fabbri Francesco 3.000 - Galleani Sergio 1.500 - Elli Oliviero 2.300 - Rocca Alberto 1.500 - N.N. 5.000 - Venusti Antonio 7.300 - Clerici M. Elena 1.500 - Cacchi Roberto 10.000 - Laricchia Vito 1.500 - Andreola Fernando 1.500 - Mauri Mario 3.000 - Colombo Stefano 5.000 - E.A. Fiera Internazionale 300.000 - Bianchi dott. Federico 12.500 - Vanello Vittorio 5.000 - C.N.N. 7.300 - Formaggia Carlo 2.500 - Rossi Giovanni 4.100 - Garbelli Comromualdo 3.750 - Wutsch Elfriede 5.000 - Giobbio Ezio 1.500 - Acquali Giuseppe 1.500 - Redaelli Fausto 1.500 - Siguard Giuseppe 2.500 - Foglia Angelo 1.500 - Boccafurni Vincenzo 1.500 - Barajon Mario 2.300 - Grossi Mario 1.500 - Dott. Panzani Stefano 10.000 - Ferrara Ermanno 1.500 - Primiceri Bianca 1.500 - Guerrini Roberto 1.500 - Capponi Pierantonio 3.300 - Pedrinelli Gustavo 5.000 - Rossi Emilia 5.000 - Monga Pietro 1.500 - rag. Lucioni e Figli 10.000 - Bazzi Mario 1.500 - Alla memoria di Mario Zappa 10.000 - Pirovano Vittorio 1.500 - Maggioni Gianfranco 5.000 - Di Caprio Gabriele 1.000 - Isella Angelo 5.000 - Franzetti Vittorio 2.000 - Rastrelli Giovanni 3.000 - Adone Beltrami 2.000 - Della Noce Riccardo 2.000 - Testa Pinuccia 3.000 - Giusfredi Romeo 3.000 - Allievi Luigi 3.000 - Ciocca Alfredo 5.000 - Lorenzo Amaglio 10.000 - Cacciatori 1.000 - Lutario Stickel 10.000 - Politz Manfred 3.000 - Gridelli A. 2.000 - Biraghi Ambrogio 10.000 - Eli Rodolfo 1.500 - Paladini Giuseppe 5.000 - Boni Virginio 5.000 - Ajolfi Carlo 3.000 - Alfa Capellini 2.000 - Catenacci Giorgio 5.000 - Amalia Portesi Castelli 24.000 - Brambilla Emilia 5.000 - Alieri Rosa 5.000 - Bona E. 2.300 - Bianchi Carlo 2.000 - Bonati Giuliano 2.000 - Ottolina Roberto 1.000 - Giani Walter 1.000 - Colombo Lidia 1.000 - Chiardola Giuseppe 2.000 - Palone Alberto 5.000 - Galanti Giovi 5.000 - Facconi dott. Carlo 5.000 - Canetta Nemo 5.000 - Busch Aldo 10.000 - Studio Guasti 10.000 - Pagan Lidia 3.000 - Gusmaroli Felice 2.000 - Marco Calderoni 5.000 - Aglio geom. Umberto 5.000 - Amman 5.000 - Benaglia Lucio 1.500 - Danner dott. Franco 5.000 - Sala Enrico 2.500 - Braschi avv. Mario 9.000 - Caracciolo B. 2.000 - Sangalli Vittorio 2.000 - Jesurum G. 2.000 - Bonamore Guido 3.000 - Petitti Gabriella 3.000 - Gasparro Franco 1.000 - Oriani Ercole 5.000 - Baretta Giuseppe 5.000 - Visigalli Bruno 3.000 - Azzini Angelo 5.000 - Barberis Gabriella 7.000 - Pasta Mirella 1.000 - Inzaghi Piero 1.000 - Cantone Piero 3.000 - Gaetani Cesare 10.000 - Rizzo geom. Andrea 5.000 - Guasti dott. Alessandro, Bravetta dott. Giovanni 5.000 - Gorgato Massimiliano 3.000 - Breveglieri A. 5.000 - Cremonti Renzo 10.000 - Cardani 1.000.

Aglio Giovanni 10.000 - Ciocala rag. Giuseppe 2.000 - Innerio 20.000 - Valli Fabio 5.000 - Zaccarini Umberto 2.000 - Membretti rag. Giuseppe 30.000 - Lanzani 1.000 - Capra dott. Mario 5.000 - Galbiati Tino 2.000 - Colombetti A. 10.000 - Ciprandi Paolo 10.000 - Procovio Luigi 10.000 - Carini ing. Enrico 3.000 - Bognetti Marco 2.000 - Coerezza Gilda 10.000 - Vitello Francesco 1.500 - Torti Giuseppe e Rita 5.000 - Gallotti Pino 5.000 - Vancini Claudio 1.000 - Micheli Francesco 10.000 - Pioppi Carlo 2.500 - Lesandi Luigi 2.000 - Valerio Clivio 5.000 - Lovati Ambrogina 1.500.

ritorno in pullman, cena, pernottamento, prima colazione e pranzo del 29 febbraio, due giorni di assicurazione.

Soci GAM lire 12.500; Soci CAI lire 13.000; non soci lire 13.500; Juniores lire 11.000.

Direttore di gita: Enrico Rizzi, telefono 41.69.54.

Domenica 29 febbraio 1976: Partenza della Comitiva «B» da Milano: piazzale Corvetto ore 5; p.zza Castello ore 5.10; p.zza Argentina ore

5.20; Monteceneri-Certosa ore 5.30.

Quote comprendenti viaggio andata-ritorno in pullman e assicurazione.

Soci GAM lire 3.500; Soci CAI lire 4.000; non soci lire 4.500; Juniores lire 3.000.

Direttore di gita: Michele Fuggetta, tel. 42.31.506.

Il ritorno per entrambe le comitive avverrà con partenza alle ore 18 da Chamois con arrivo previsto a Milano verso le ore 21.

Sottosezioni BANCA COMMERCIALE CASSA DI RISPARMIO

SALVIAMO L'ADAMELLO DALLA SPECULAZIONE

27 FEBBRAIO

Le Sottosezioni C.A.I. della Banca Commerciale Italiana e della Cassa di Risparmio, in collaborazione con la Commissione Regionale Lombarda per la Protezione della Natura Alpina del C.A.I., il Centro Studi Valcamonica e le Sottosezioni di Edolo e Ponte di Legno del C.A.I. organizzano per il giorno 27 febbraio (venerdì) alle ore 21 presso il Teatro di Via delle Erbe n. 2 (Foro Bonaparte) una serata di proiezioni e dibattiti sul tema: «Salviamo l'Adamello dalla speculazione!».

Saranno proiettate diapositive a colori di Silvio Frattini e Luciano Viazzi sulle bellezze naturali del Gruppo Adamello e sulla Val di Genova in particolare. Sarà inoltre presentato lo studio e le proposte del C.A.I. di Edolo per l'assetto del territorio e l'istituzione di Parchi Naturali in Valcamonica. Saranno invitati alla manifestazione anche i rappresentanti della Regione Lombardia, il cui Consiglio ha approvato con delibera n. 494 del 26-3-1975 il finanziamento del primo lotto dei tre tronchi di funivia Ponte di Legno - Cima Venezia, a valere sulla legge regionale n. 40. Presiederà il dibattito l'avv. Ferdinando Toffoletto Presidente della Commissione Regionale Lombarda per la Protezione della Natura Alpina del C.A.I.

Tutti coloro che sono interessati alla manifestazione potranno ritirare biglietto d'invito a partire dal giorno 18 febbraio presso la Segreteria del C.A.I.-COMIT in Via S. Paolo n. 10, Milano, dalle ore 17.15 alle ore 18.15 (tel. 88-55 interno 27-86).

TUTTO PER LO SPORT

di ENZO CARTON

SCI - MONTAGNA

Calcio - Tennis

Scarpe per tutte
le specialità

20123 MILANO

Via Torino, 52

PRIMO PIANO

Telefono 89.04.82

(Sconto 10% Soci C.A.I.)

QUOTE SOCIALI

Ricordiamo che la segreteria è aperta il martedì e il giovedì per il pagamento della quota 1976. Il versamento sul nostro conto corrente postale numero 3-6767 deve essere maggiorato di L. 150 per l'invio del bollino. Le quote sono:

Soci ordinari: L. 8.000 quota comprensiva dell'assicurazione obbligatoria CAI, della « Rivista Mensile », e de « Lo Scarpone ».

Soci aggregati: L. 3.000 quota non aumentata, comprensiva solo dell'assicurazione obbligatoria CAI.

Nuovi soci: tassa d'iscrizione L. 1.000.

Ai nuovi soci e a chi rinnoverà la quota entro febbraio verrà dato in omaggio un buono di pernottamento gratuito per i nostri rifugi.

SCUOLA SCI

Ricordiamo le prossime lezioni: 2, 29 febbraio e 7 marzo. Ritrovo per l'inizio delle lezioni alle ore 11.45 alla stazione intermedia dell'ovovia del Gaiet. Sul pullman della scuola ci sono sempre posti disponibili per altri partecipanti alla gita. Iscrizioni e informazioni in sede dai direttori della scuola Roberto Fiorentini (telefono 8395949) e Ferruccio Brambilla.

PROIEZIONI IN SEDE

Proseguono le serate di proiezioni in sede a giovedì alternati. La prossima sarà il 19 febbraio.

SCUOLA NAZIONALE DI ALPINISMO

« Silvio Saglio »

Sono aperte le iscrizioni al XXXIV Corso che verrà inaugurato il 16 marzo e si articolerà in 10 lezioni teoriche e in 7 lezioni pratiche da marzo a giugno, come da programma disponibile in sede.

Saranno ammessi al Corso i soci del CAI con età superiore ai 15 anni (autorizzazione paterna per i minorenni) limitatamente a 25 allievi e con precedenza per i Soci SEM.

Quota di L. 18.000 e per i minori degli anni 21 di Lire 15.000. La quota dà diritto anche all'uso del materiale della Scuola durante le lezioni e all'assicurazione tipo C.N.S.A.

Informazioni sull'equipaggiamento individuale e sul materiale obbligatorio per ogni allievo saranno date in sede all'atto dell'iscrizione. Iscrizioni in sede le sere di martedì e giovedì fino ad esaurimento dei posti disponibili. Direttore Oreste Ferré.

RIFUGIO SEM-CAVALLETTI

Superate le difficoltà, si informa che nel periodo dal 7 al 21 febbraio, assente il custode Elio Scarabelli, il rifugio funzionerà egualmente nei fine settimana per pernottamento e bar.

SEZIONE DI VARALLO e sue Sottosezioni

111° ASSEMBLEA SOCIALE

Varallo, 14 dicembre 1975 - Ore 9.30 - Sede C.A.I. - Via E. Durio 14

La manifestazione si è iniziata con la Santa Messa celebrata dal prevosto Don Ercole Scolari nella monumentale Collegiata di S. Gaudenzio, accompagnata in modo stupendo dal coro della Sezione « Varade » che ha eseguito alcuni brani tra cui « Stelutis Alpini » e « Astro del Ciel ».

Subito dopo nell'affollatissima Sede in via E. Durio il Prevosto ha impartito la benedizione del locale rendendola ufficialmente inaugurata. In tale occasione come già prima, al Vangelo, Don Ercole ha espresso il più vivo compiacimento per il sodalizio che mette l'uomo a contatto con i segni della creazione, e ha affermato che nella natura, scoprendola ed amandola, avvicinandosi sempre più, l'uomo eleva il proprio spirito, migliora e perfeziona i propri sentimenti e ideali, augurando infine una sempre e più feconda attività.

Il Presidente ing. Pastore Gianni ha quindi risposto agli auguri ed in tal modo ha dato inizio all'Assemblea.

Dopo aver sottolineato, con palese soddisfazione, la lievitazione degli iscritti, segno di una più concreta adesione e partecipazione dei soci stessi alla vita del sodalizio, è passato alla attività 1975 ricordando tra l'altro la visita, in settembre, nella nuova sede, del Presidente Generale Sen. Spagnoli, il quale, da buon montanaro, ha recepito lo spirito che anima la nostra Sezione.

Reduce del convegno dell'UNCSEM tenutosi a Firenze nei giorni scorsi, dove il Presidente Sen. Spagnoli ha voluto far giungere un messaggio nel quale ha marcato con dovuto risalto, i nuovi caratteri, la nuova fisionomia del sodalizio alpino, che, al di fuori di una linea prettamente politica e mettendo a disposizione dei settori interessati uno straordinario bagaglio di esperienze e di risultati conseguiti, sta compiendo un « balzo di qualità » per inserirsi, con più validità e vigore, nella vita delle regioni montane, le quali da troppo tempo attendono che i loro problemi di fondo siano avviati a realizzazione. Un processo evolutivo, quello che attualmente impegna il C.A.I. che potenzierà la sua già eccezionale efficienza, migliorerà la sua organizzazione, tecnica e di informazioni, a tutto beneficio, in particolare delle condizioni di vita e di ambiente delle zone di montagna, che si considerano le « cenerentole » della nazione.

Ha quindi esposto i lavori alla Capanna L. Resegotti, la stagione alla Capanna Gniiffetti ed al Rifugio Pastore. Ma nel programma 1976 si dovrà dare priorità ai lavori di sicurezza presso la Capanna F.lli Gugliermine ex Valsesia, al miglioramento della ricettività al Rifugio F. Pastore e ad un progetto di costruzione, in collaborazione con istituzioni di Gressoney, di uno skilift sul ghiacciaio del Garstelet. Ha altresì riferito alla proposta del Corpo Forestale, circa la costituzione, nell'ambito della Sezione, di un gruppo di volontari, per incendi nei boschi, fissando il campo d'azione nei confini della Valmastallone e territori comunali di Varallo, Quaronna, Borgosesia, Valduggia, Cellio, Guardabosone, eccettuato cioè la Valgrande e la Valsermenza, dove già opera la squadra di Scopa al comando del geom. Cattarelli. La proposta, che è una riprova della « nuova dimensione » del CAI è stata approvata dall'assemblea.

Alla relazione chiara e dettagliata del Presidente, la cui appassionata, generosa, costante dedizione

è garanzia, per la sezione, di vitalità per ulteriori ambiti traguardi, e la lettura del bilancio preventivo 1976; sono seguiti alcuni interventi di soci. Il prof. Burla, consigliere provinciale, ha proposto l'intervento della Comunità Montana per la asfaltatura della strada per l'Alpe Piane di Cervarolo, e ancora per gli impianti antincendio dei nostri paesi, che ha pronto una proposta di legge per la disciplina della raccolta dei funghi, rane, lumache, fiori, ecc., al fine di salvaguardare la protezione ambientale montana.

E poi Gianni Galli, G. Luigi Griffa, responsabile Commissione Giovanile, Modesto Mo' e Padre Galino, ai quali il Presidente ha dato esaurienti risposte.

Successivamente, si sono svolte le votazioni per il rinnovo parziale del Consiglio. Sono risultati eletti:

Vice Presidente: Adolfo Vecchietti (riconfermato); Consiglieri: G. Luigi Griffa, Agostino Negra, P. Carlo Francione, Carlo Milone (riconfermati), Tullio Vidoni, Giovanni Frigiolini (nuove nomine); Delegati all'Assemblea dei Delegati: Guido Fuselli, Giorgio Tiraboschi, Claudio Gilardoni, Elio Giordani, Cesare Ponti, Adolfo Vecchietti, Ezio Camaschella (riconfermati), Luigi Bertoldi, Elvise Fontana (nuove nomine); revisori dei conti: Andrea Mayer, Ugo Ruggeri, Aldo Colla (riconfermati).

Il Presidente, nell'attesa delle sopra accennate votazioni, ha voluto ricordare i festeggiamenti svoltisi a Borgosesia in ricorrenza del trentennale di fondazione della Sottosezione, la prima nata dopo la tragedia della guerra, la seconda è quella di Romagnano che festeggerà nel 1976 il suo trentennale ed in tale occasione l'assemblea primavera si terrà in detta località.

Ma prima di congedarsi ha voluto ricordare il tutto recente di Andrea Piana tracciando la sua figura di alpinista e di consigliere sezionale negli anni trascorsi, rinnovando ai familiari i sensi di più vivo cordoglio.

Nel pomeriggio come suggello di una riuscita manifestazione sono state proiettate una serie di diapositive a colori sulla Valsesia.

RIUNIONE CONSIGLIO DIRETTIVO

Il Consiglio Direttivo si è riunito il giorno 28 novembre 1975 alle ore 21 presso la Sede di Via E. Durio 14 per trattare il seguente ordine del giorno: Bilancio preventivo 1976 - Assemblea Sociale e rinnovi di cariche sociali - Informativa - Varie ».

Erano presenti: Vecchietti Adolfo, Salina dr. Giorgio, Milone geom. Carlo, Francione rag. P. Carlo, Negra Agostino, De Prà rag. Remo, Zani Giovanni, Arluno Aldo, Zani Battista, Giordani rag. Elio, Ponti dr. Cesare, Tiraboschi dr. ing. Giorgio, Mattasoglio geom. Mariano, Tosi Renzo, Fuselli geom. Guido, Gilardoni Claudio e Camaschella Ezio, segretario.

Assenti giustificati: Pastore ing. Gianni, Presidente; Barbano prof. Lello; Beccaria prof. Carlo; Carocero prof. Filippo; Paglino Mario; Griffa G. Luigi; Renolfi ing. Giampiero.

Presiede pertanto il Vice Presidente Adolfo Vecchietti il quale porge al Presidente, a nome del Consiglio e suo personale, fervidi voti di un pronto ristabilimento. Porge quindi un saluto ai nuovi reggenti di Sottosezioni: geom. Mariano Mattasoglio per Scopello e dr. Cesare Ponti per Ghemme, porge quindi un ringraziamento cordiale e sincero al sig. Agostino Negra ed ai suoi uomini per aver portato a termine, pur con estreme difficoltà, il lavoro alla Capanna L. Resegotti.

Ha quindi dato comunicazioni delle riunioni di Presidenza nelle quali si sono passati in rassegna i diversi problemi e attività nonché la deliberazione, a seguito esplicita

richiesta verbale, che gli Istruttori Nazionali di Alpinismo e Sci-Alpinismo presentandosi nei nostri rifugi, con il libretto in regola dei visti annuali, abbiano il medesimo trattamento dei Soci C.A.I. Oltre al pernottamento gratuito. Questo in considerazione che gli stessi sono vere e proprie emanazioni del Club Alpino Italiano e, che tali devono nei rifugi essere riconosciuti.

Vecchietti passa quindi all'esame del bilancio preventivo 1976, già in precedenza elaborato con la Presidenza. Si analizza ogni sua componente per meglio dare una rispondenza ai programmi della Sezione ed alle aspettative delle varie commissioni per meglio svolgere le loro attività.

Milone, Negra, Fuselli, Ponti, Salina, Tosi, sono intervenuti nella voce « Lavori ai Rifugi » dichiarandosi favorevoli a non vincolare delle cifre, come presentate, suddivise per singole Capanne, ma conglobando la cifra di 15 milioni preventivati, si da poter usufruirli nei modi migliori e secondo le necessità che durante i sopralluoghi dovettero sorgere.

Salina aggiunge che alla voce « Manutenzione ordinaria Rifugi » deve essere aggiunta la dizione « e Punti d'appoggio » che attualmente risultano due: uno all'alpe Risuolo, un secondo all'alpe Campo in valle Artogna, e un terzo, in fase di accordi, all'alpe Toso in val Sorba.

Per quanto concerne le somme preventivate alle Commissioni Vecchietti ribadisce che le stesse sono state poste tenendo conto delle richieste avanzate dalle Commissioni stesse.

Salina, Giordani e Arluno chiedono che il numero de « Lo Scarpone » riservato ai Soci Ordinari venga spedito anche ai Soci Giovanili e Aggregati al fine di un maggior avvicinamento al sodalizio.

Camaschella precisa che la cosa risulta valida, ma per renderla attuabile si chiede una collaborazione con le Sottosezioni. Queste dovranno segnalare quei nominativi « Giovani » che non hanno in famiglia un Socio Ordinario. I vari Reggenti si dicono soddisfatti della formula esposta.

Salina — ritornando a quanto aveva sottolineato in riunione di Presidenza — propone di dare in omaggio alle Sottosezioni le guide dei Monti d'Italia riguardanti le Alpi Occidentali e Centrali. Questo affinché i Soci interessati possano consultare più liberamente senza attendere l'apertura della Biblioteca Sezionale.

Il Consiglio si dichiara favorevole sia per « Lo Scarpone » sia per le « Guide dei Monti d'Italia » per cui Vecchietti su quest'ultima proposta chiede ai Reggenti le Sottosezioni di voler segnalare alla Sezione i volumi mancanti i quali, nei limiti delle disponibilità materiali, saranno da questa trasmessi.

Camaschella pone in evidenza la situazione generale del bilancio. Il consuntivo 1974 è stato chiuso con un saldo passivo di oltre 20 milioni, si ritiene di chiudere il consuntivo 1975 con un passivo di 10 milioni, il preventivo 1976 presuppone un passivo di fine anno di 14 milioni. Tutto questo significa vitalità

SCI

Completo

Equipaggiamento

GIUSEPPE MERATI

MILANO

Via Durini, 3

Tel. 70.10.44

Vasto Assortimento

LODEN

Premiata

Sartoria Sportiva

per cui non bisogna perdersi di coraggio ma proseguire nell'unità di intenti.

Vecchietti pone quindi in votazione il bilancio preventivo, modificato in seguito ai vari interventi, con una entrata di lire 29.150.000 ed una uscita di lire 33.600.000.

Il bilancio stesso viene approvato all'unanimità.

Assemblea e Cariche Sociali: Vecchietti espone che l'Assemblea è stata fissata presso la Sede Sociale in Varallo per il giorno 14 dicembre alle ore 9.30 ed in tale occasione verrà ufficialmente inaugurata la Sede stessa.

Dà quindi lettura delle persone uscenti e rieleggibili aggiungendo nei Consiglieri il nome di Vidoni Tullio a reintegro del posto di Salina Dr. Giorgio che ha assunto la carica di Vice Presidente lo scorso anno.

Nel Delegati si aggiungono i nomi di Luigi Bertoli e Elvise Fontana, questo in rapporto al numero dei Soci.

Revisori dei Conti: rieleggibili. Il Consiglio prende atto delle dichiarazioni espresse.

Informativa e varie. Viene richiesta la pubblicazione, anche sunteggiata, delle riunioni di Consiglio su «Lo Scarpono», oltre a dar lettura, ad ogni Consiglio, del verbale della seduta precedente.

La riunione viene chiusa alle ore 1.30.

RICORDANDO ANDREA PIANA

Il nostro primo incontro di «montagna», lo ricordo perfettamente, avvenne l'8 di settembre del 1957: per tale giorno era stato indetto dall'ANA Valsesiana una gara Crevola-Res. Alla partenza mi trovavo con Andrea: un saluto, scambio di intenzioni, e ci troviamo subito d'accordo; niente prestazioni competitive ma solo una gita turistica; Insieme, e con un tempo assai buono arriviamo alla Capanna: confesso che come partecipante 50enne mi sentii orgoglioso di avercela fatta in compagnia di un prestigioso mago della montagna quale era allora il Piana.

Diventammo subito grandi amici ed iniziammo così un'intensa attività che si protrasse per oltre 10 anni. Ogni settimana immancabilmente si faceva la nostra gita. E con più si andava e più mi affezionavo all'amico che mi aveva sprigionato il male della montagna.

Ricordo Andrea la prestigiosa «Signal»: tu la scalavi per la 7ª volta e con noi c'era pure tuo figlio Egidio e Mario Bossi. Quanto ti ho ammirato e quanta gioia ha saputo darmi con tale scalata!

Indimenticabile pure l'ascensione al «Gran Paradiso»: con noi in cordata c'era Giuliana che, essendo alla sua prima gita impegnativa, cadeva facilmente negli errori dei principianti specialmente sulla neve, provocando i tuoi tipici rimproveri.

Non si cancellerà dal miei pensieri pure quella che forse fu l'ultima tua ascensione qualificata: la Est della Parrot.

Bravo Andrea! In te ho conosciuto non solo l'alpinista provelto ma pure l'uomo sincero ed onesto che sapeva emanare bontà e generosità anche se a volte tali doti le manifestavi con rude cipiglio.

Sempre pronto ad intervenire in caso di bisogno per aiutare chiunque, sempre brillante nelle tue tipiche manifestazioni del dopo gita sia nelle baldorie che nello scherzo.

Seramente e fortemente italiano nel difendere i valori della Patria ed il radicato ed affettuoso attaccamento ai tuoi «Alpini».

«Ma vel, si o no? porca kilò!»
Ciao Andrea.

S. A.

CONSIGLIO DIRETTIVO 1976

Pastore Ing. Gianni, Presidente, Valduggia; Vecchietti Adolfo, Vice Presidente, Borgosesia, Via N. Sottile; Salina Dr. Giorgio, Vice Presidente, Varallo, Viale C. Battisti; Consiglieri: Barbano Prof. Lello, Varallo, Via 24 Maggio; Milone Geom. Carlo, Scopello, Sesia; Griffa G. Luigi, Trivero, Via Roma; Francione P. Carlo, Varallo, Via Tonetti; Frigiolini Giovanni, Varallo, Via 24 Maggio; Negra Agostino, Piode, Via

Centro; De Prà Rag. Remo, Borgosesia, Via N. Sottile; Zani Giovanni, Borgosesia, Via Osella; Vidoni Tullio, Borgosesia, Via Ottone-Bettola; Paglino Mario, Grignasco, Via Italia 18; Carocero Prof. Filippo, Prato Sesia, Via Frà Dolcino; Arlunno Aldo, Ghemme, Via L. da Vinci.

DELEGATI ALL'ASSEMBLEA

Fuselli Geom. Guido, Corso Regina Margherita 17, Torino; Gilardoni Claudio, Via B. Garibaldi, Varallo; Giordani Rag. Elio, Fraz. Torchio, Roma, Sizzano; Vecchietti Adolfo, Grignasco; Ponti Dr. Cesare, Via Via N. Sottile 8, Borgosesia; Tiraboschi Dr. Ing. Giorgio, Via Val di Sole 9, Milano; Fontana Elvise, Corso Roma, Varallo; Bertoli Luigi, Viale C. Battisti, Varallo; Camaschella Ezio, Viale Duca D'Aosta 4, Borgosesia.

REGGENTI SOTTOSEZIONI

Zani Battista, Borgosesia, Via Cravo 25, Borgosesia; Giordani Rag. Elio, Grignasco, Fraz. Torchio, Grignasco; Renolfi Ing. Giampiero, Romagnano, Via Gramsci 22, Romagnano; Ponti Dr. Cesare, Ghemme, Via Roma, Sizzano; Tiraboschi Dr. Ing. Giorgio, Alagna, Via Val di Sole 9, Milano; Mattasoglio Geom. Mariano, Scopello, Via Statale, Scopello; Tosi Renzo, G. Camosci, Fraz. Pianebelle di Varallo.

REVISORI DEI CONTI

Mayer Dr. Andrea, Valduggia; Ruggeri Ugo, Via Roma, Varallo; Colla Rag. Aldo, Piazza Garibaldi, Varallo.

Camaschella Ezio, Segretario Tesoriere, Viale Duca D'Aosta 4, Borgosesia.

COMMISSIONI

Coordinatore: Renzo Tosi, Pianebelle di Varallo.

Scuola Alpinismo e Sci-Alpinismo: Giovanni Frigiolini, Via 24 Maggio, Varallo.

Alpinismo Extra Europeo: Danilo Saettono, Corso Vercelli, Borgosesia.

Alpinismo Giovanile: G. Luigi Griffa, Via Roma, Cond. S. Bernardo, Trivero.

Coordinatore: Rag. Remo De Prà, Via N. Sottile, Borgosesia.

Sentieri e Segnaletica: Lorenzo Fizzotti, Via Monfalcone 4, Moncalieri.

Scientifica: Elvise Fontana, Corso Roma, Varallo.

Corale: Salvatore Casule, Via Draghetto, Varallo.

Coordinatore: Prof. Lello Barbano, Via 24 Maggio, Varallo.

Biblioteca: Regis Roberto, Via Cisella, Varallo.

Fotocinematografica: Gaudenzio Manetta, Carcoforo.

Manifestazioni: Romano Tosi, P.zza Garibaldi, Varallo.

NOTIZIE IN BREVE

28 Ottobre - Monto Tovo di Borgosesia.

Si è svolta l'annuale «Benedizione dei Ceri» sull'Altare di Rocca di tutti i Monti d'Italia.

Erano presenti le Guide del Gran Paradiso accompagnate dal parroco di Cogne, Don Corrado Bagnod, il quale durante la funzione ha benedetto i ceri che sono stati poi portati, nella ricorrenza dei Defunti, sulle tombe delle Guide e degli Alpinisti caduti in Montagna.

Un fortissimo numero di Soci ed Amici della Montagna hanno partecipato a questo significativo incontro che vuole essere un ricordo perenne verso chi nell'amore per la Montagna ci ha lasciati.

MONTAGNA ANTICA, MONTAGNA DA SALVARE

Finalmente con tempo buono, il 4 novembre, a S. Antonio in val Vogna, la squadra di Montagna Antica della Sezione di Varallo, dopo un paio di giornate di lavoro, ha visto coronati gli sforzi per giungere alla sistemazione dell'antico forno da pane della frazione. Il lavoro, concernente il rifacimento del muro a secco, di una parte del tetto in beole la pulizia generale dell'interno e degli attrezzi inerenti la panificazione, la sistemazione del pavimento, del portale e della piazzuola ha fatto ritrovare al forno l'antico splendore.

Alle ore 11 sono usciti dalla bocca del forno, fragranti, i pani di segala impastati dagli esperti Barbaglia e Cortinovì; l'occasione ha portato il discorso sull'intenzione di poter riprendere a S. Antonio, come nelle altre frazioni di alta valle, la tradizione dei «pani dell'amicizia», almeno nel giorno delle feste patronali.

Un grazie particolare a Quaglino, Velatta, Bertona, Galli, Zanada e Barbaglia se per tutta la giornata, frotte di valligiani e turisti, sono accorsi a S. Antonio per vedere in funzione l'antico forno.

Sottosezione di BORGOSIESIA

La sottosezione di Borgosesia ha voluto ricordare in una serie di manifestazioni i trent'anni di fondazione. In un crescendo di aspirazioni e di risultati qualificanti in ogni ramo dell'attività Sociale, dimostrando quanta parte di dedizione, di spiritualità e di tenacia montanara abbia animato gli uomini che ne sono stati i protagonisti.

Le manifestazioni ebbero inizio Domenica 9 Novembre con la Santa Messa nella Chiesa della Madonna della Neve, celebrata dal Parroco di Borgosesia e Socio Venticinquennale Don Alberto Boschi a ricordo di tutti i soci scomparsi. Si è poi tenuta una tavola rotonda sul tema «I non più giovani e l'alpinismo» quindi il pranzo Sociale a Valmaggiora.

Martedì 11 Novembre al Centro Pro-Loce con una serata di diapositive di impareggiabile valore storico, si è ricordato i trent'anni ed in particolare «I Cinquant'anni della Nord del Tagliaterro» la classica cresta di roccia che, primo cimento di tutti gli arrampicatori valsesiani, venne scalata con percorso integrale, nell'agosto del 1925 dalla cordata composta dal borgosesiano Virgilio Giuppone e dal varaliese Carlo Felice Bianchetti. A Virgilio Giuppone è stata offerta una bellissima fotografia del Tagliaterro a ricordo dell'impresa.

La serata è stata arricchita dalla esibizione del coro «Varade» della Sezione C.A.I. Varallo.



ITALO SPORT

Sci - Alpinismo - Abbigliamento sportivo
40 anni di esperienza

**MILANO - Via Lupetta (ang. via Arcimboldi)
tel. 892275 - 806985**

**Succ.: Via Montenapoleone, 17 • tel. 709697
corso Vercelli, 11 - tel. 464391**

SCONTO 10% SOCI C.A.I.

Venerdì 14 Novembre - sempre nel quadro manifestazioni si sono voluti ricordare gli oltre vent'anni del Corso Soccorso Alpino del C.A.I. Delegazione Valsesia-Valsessera.

Alla serata erano presenti, il Direttore Nazionale del CNSA Cav. Bruno Toniolo i rappresentanti dei gruppi elicotteri militari; Cap. Luigi Ezio Borra del raggruppamento Aviazione Leggera Scuole Militari Alpina - Aosta; il Cap. Luigi Amedeo Giuntella del Centro Elicotteri Carabinieri di Torino il Ten. Giacinto di Carlo della Sezione Aerea Guardia di Finanza - Calcinato; il Cap. Giacomo Martinengo del Soccorso Aereo Aviazione Militare - Linate. Oltre alla Guida Alpina Cosimo Zappelli che ha presentato una serie di diapositive sul soccorso avvenuto in montagna.

Sezione di SEVESO

TRENTENNALE

La Sezione di Seveso S. Pietro ha festeggiato, nello scorso mese di dicembre, il trentesimo anniversario della sua costituzione.

Per la ricorrenza furono organizzate diverse manifestazioni concluse con tre serate di notevole successo.

La prima di esse, dedicata ai giovani ed alla conclusione del 3° Corso di Escursionismo Giovanile, fu una sintesi ed una illustrazione dell'attività della Sezione in campo giovanile.

Nella seconda tornò a Seveso, ed al consueto successo, il Coro «Segrino» di Erba diretto dal Maestro Testori. Il repertorio, in parte rinnovato, riscosse il plauso e l'entusiasmo dell'attentissimo e numeroso pubblico.

La terza serata, conclusiva, fu la rievocazione dei trent'anni di vita sezionale. L'attuale Presidente, geometra Sala, che fu uno dei vecchi promotori superstiti, rifece, con comprensibile commozione, la storia della Sezione riprendendola dalle lontane origini, quando nel 1931 Seveso si costituì Sottosezione alle dipendenze di Desio, per giungere alla costituzione ufficiale, nel 1945 dopo le tragiche vicende, della Sezione fatta dal Comm. Reggente Gen. Masini, e via via, rievocando le alterne e sempre gloriose vicende, fino ai giorni nostri.

Onorarono la serata le autorità civili e religiose di Seveso, fra le quali il M. Rev. sig. prevosto ed il Sindaco, Socio ultraventicinquennale, e, della Sede Centrale: l'ambita presenza del Vice Presidente Gen. Dott. Zecchinelli, del Segretario Gen. Dott. Gaetani, del Consigliere Centrale Ing. Levizzani e del Delegato della Comm. Alp. Giovani-le Buscaglia.

G. S.

CLUB ALPINO ITALIANO

LO SCARDONE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

SEDE CENTRALE
Via Ugo Foscolo 3 - 20121 MILANO
SPED. ABB. POSTALE - GR. 2/70

DIRETTORE RESPONSABILE
Renato Gaudioso

REDATTORE
Piero Carlesi

Autorizzazione Tribunale di Milano
n. 184 del 2 luglio 1948

Pubblicità - prezzi delle inserzioni: avvisi commerciali: pagina intera L. 100.000, mezza pagina L. 60.000, un quarto di pagina L. 40.000, un ottavo di pagina L. 25.000, un sedicesimo L. 15.000. Le inserzioni si ricevono presso l'amministrazione. Per cambio d'indirizzo inviare Lire 200 in francobolli.

STAMPA
Arti Grafiche Lacchesi
C.so Promessi Sposi 52 - Lecco (Co)
Foto Zincografia A.B.C.
Via Tagliamento 4 - Milano

Caldi e leggeri anche lassù, quando la maglieria è Ragno.

In compagnia della maglieria Ragno
(in lana o in zephir), potete affrontare tutti i capricci
del tempo; anche in montagna, in ogni stagione.

Nell'assortimento Ragno trovate i modelli adatti
alle vostre esigenze di sportivi. In tanti colori
e in tutte le taglie
per uomo, donna, ragazzo.

Ragno
è un modo di vestire.



L'uomo e il suo mondo con i nostri trekking



AGENZIA TRANSATLANTICA ROBOTTI 10121 TORINO
Via XX Settembre n. 6 - Tel. 54.00.04 - Telex 37581

LUFTHANSA LINEE AEREE GERMANICHE 20122 MILANO
Via Larga n. 23 - Tel. 87.91.41 uff. Inclusive Tours

BEPPE TENTI 10146 TORINO
ab. Via G.F. Re n. 78 - Tel. 79.30.23
Lic. A. A. T. R. P. 846/75

 Lufthansa

organizzazione di spedizioni alpinistiche

- Dicembre 75 - Al 8 Kilimanjaro (5890 m) - Tanzania
- Al 8 Kenya (5199) - Kenya
- Al 15 Lantang Himal - Trekking - Nepal
- Febbraio 76 - Al 6 Ruwenzori (5123 m) - Uganda
- Al 9 Tasiujaq - Trekking su slitte - Canada
- Marzo 76 - Al 31 Yanoama - Trekking su barche - Amazonia
Venezuela
- Aprile 76 - Al 34 Kebnekaise (2123 m) - Con gli sci oltre il
Circolo Polare Artico - Svezia
- Al 25 Lapponia - Trekking con sci - Finlandia
- Al 2 Kumbu Himal Everest - Trekking in Nepal
- Al 3 Kaly Gandaky Valley - Trekking in Nepal
- Al 47 Karakorum - Trekking - Pakistan
- Al 16 Nel Paese degli Hunza e dei Cafiri - Pakistan
- Maggio 76 - Al 41 Incontro con il Buddismo - Kasmir Indiano
- Al 4 Demavend (5681 m) - Iran
- Giugno 76 - Al 40 Le strade del grande Impero del Sole - Perù
- Luglio 76 - Al 40 Le strade del grande Impero del Sole - Perù
- Agosto 76 - Al 40 Le strade del grande Impero del Sole - Perù
- Settembre 76 - Al 14 Età della Pietra - Trekking in Nuova Guinea
Indonesiana.

**Alpinismus
International** 